



COMUNE DI OZZERO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Codice Ente 10081	Protocollo N.
DELIBERAZIONE N. 19 in data 16.07.2025 Soggetta invio capogruppo <input type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA STRAORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - Seduta PUBBLICA

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2026/2028: PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **DUEMILAVENTICINQUE** addì **SEDICI** del mese di luglio alle ore **18:30** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

INVERNIZZI PIETRO	Presente	REINA BEATRICE	Assente
VILLANI GUGLIELMO	Presente	ROSSI EZIO	Presente
ARDESI MANUELE	Presente	TEMPORITI ANNA	Presente
CHIODINI STEFANO	Presente	BOTTA ATTILIO	Presente
INVERNIZZI CHIARA	Presente		
MALVEZZI VITTORIO ETTORE	Presente		
MUSSI MARCO	Presente		

Totale presenti: **10**

Totale assenti: **1**

E' presente l'Assessore esterno **BARONI LUIGI GIUSEPPE**

Assiste il Segretario Comunale, **DOTT. BALZAROTTI STEFANO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, RAG. **INVERNIZZI PIETRO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL SINDACO

Introduce il punto all'ordine del giorno e passa la parola all'Assessore Esterno Baroni Luigi, il quale illustra i contenuti della proposta. Vengono descritte le tariffe e le entrate in correlazione ai costi.

Interviene il Sindaco che presenta al Consiglio gli aspetti caratterizzanti il DUP 2026/2028 e viene specificato che l'obiettivo è mettere in sicurezza il bilancio del Comune.

Interviene Il Vice Sindaco che approfondisce alcuni aspetti del DUP 2026/2028.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con D.Lgs.n. 118 del 23 giugno 2011 sono state recate nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. In particolare il nuovo principio contabile concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ha disciplinato il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali prevedendo, tra gli strumenti di programmazione, il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP;
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali ed organizzative;
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- Il DUP si compone di due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
- Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del [decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118](#), e successive modificazioni.

Rilevato che;

- con Decreto del 18/05/2018 avente per oggetto: "Semplificazione del Documento unico di programmazione" il Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio e i Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, previsto dal comma 887 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha apportato alcune modifiche all'allegato 4/1 – Principio contabile applicato concernente la programmazione ed in particolare dei punti 8.4 e 8.4.1 del principio della programmazione, con previsioni di ulteriore semplificazione riservate agli enti fino a 2mila abitanti.;
- che per i comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti, pertanto, è consentito di redigere il Documento unico di programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.
- Che anche per detti Comuni possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.»;

VISTO l'articolo 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (T.U.E.L.), approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale fissa al 31 luglio di ciascun anno il termine per la presentazione del DUP riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale;

ATTESO che l'approvazione del DUP da parte del Consiglio Comunale costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028;

RILEVATO che lo schema di DUP 2026-2028 allegato al presente atto contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione sopra richiamato;

CONSIDERATO che tutti gli Assessorati e gli Uffici sono stati coinvolti nella predisposizione del DUP e che lo stesso è coerente con le norme di finanza pubblica al momento vigenti;

FATTI SALVI gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. n. 36/2023;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. n. 36/2023;
- d) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 8 del regolamento di contabilità armonizzata approvato con deliberazione di C.C. n.35 del 19.10.2022;

Visti gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile, favorevoli espressi ai sensi dell'art 49 del D. Lgs. 267/2000;

CON voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di dare atto che sulla base delle considerazioni espresse in premessa, il Documento Unico di Programmazione 2026-2028 (DUP), allegato A) della presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale, è stato oggi presentato al Consiglio;
2. di prendere atto che tale documento ha rilevanza programmatoria e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale;
3. di disporre che eventuali emendamenti al DUP oggi presentato dovranno essere consegnati al Protocollo del Comune entro e non oltre il giorno 15/09/2025, a pena di decadenza;
4. di pubblicare il DUP 2026/2028 sul sito internet del comune – amministrazione trasparente, sezione bilanci.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano,

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma, art. 134 del T.U.



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Documento Unico di Programmazione

2026 - 2028

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”, è stata avviata l'armonizzazione contabile diretta a rendere i bilanci delle pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili, in quanto elaborabili con le stesse metodologie e criteri contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica, alle verifiche del rispetto delle regole comunitarie e all'attuazione del federalismo fiscale previsto dalla Legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il quadro normativo è stato completato con il D.Lgs. n. 126/2014 che ha il compito di garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs.
- c) n. 267/2000; la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITÀ DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “*armonizzazione*” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;

- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. È comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci sono prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio—come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale,

necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

I nuovi documenti di programmazione

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione “emergenziale” in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda,

principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l’11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

Entro la fine del 2015 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell’ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un’analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all’ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l’analisi degli scenari possa rilevarsi utile all’amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell’ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Documento Unico di Programmazione
Sezione Strategica

2026 - 2028

COMUNE DI OZZERO

**LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
2024 - 2029**

Approvate con Delibera di Consiglio nr. 24 del 30/07/2024

Premessa

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO

- Parco Cereda - Verrà riqualificata l'area giochi del Parco Cereda di Via Primo Maggio, creando un parco giochi inclusivo. L'intervento comprenderà il rifacimento della recinzione sul retro e l'installazione di un impianto di videosorveglianza dedicato.
- Aree Parcheggio - Avvieremo l'iter per l'acquisizione del parcheggio dell'ex Ristorante dei Cacciatori con l'obiettivo di ovviare alla scarsità di parcheggi nella zona centrale del paese, rendendo quest'area più fruibile e accessibile in sicurezza.
- Biblioteca Comunale - Centro civico polifunzionale - Verrà ampliata la biblioteca comunale affinché, oltre alla normale attività di consultazione e interscambio dei libri, diventi uno spazio dove poter socializzare, svolgere attività culturali e didattiche. L'obiettivo sarà anche quello di avviare attività di spazio compiti e aiuto allo studio attraverso il coinvolgimento di associazioni e volontari del territorio.
- Impianto Sportivo Comunale "Mario Besana" - Completamento del campo sportivo comunale con almeno un campo da calcetto in erba sintetica, due campi da padel e relativi spogliatoi, con la finalità di creare un punto di aggregazione, dando la possibilità alla società concessionaria di gestirsi autonomamente.
- Patrimonio comunale - Uno degli obiettivi primari di questo mandato elettorale rimarrà quello di continuare l'opera di manutenzione straordinaria del Palazzo Cagnola. Il nostro impegno è quello di partecipare a tutti i bandi di finanziamento dedicati, facendoci promotori verso gli enti a noi superiori di richieste finalizzate al mantenimento del patrimonio storico del nostro paese.
- Edifici scolastici - Dopo importanti investimenti volti all'efficientamento energetico degli edifici scolastici, ci impegneremo per rifare tutta la pavimentazione della scuola dell'infanzia, per rendere gli ambienti interni ancora più accoglienti e funzionali.
- Viabilità – Ci impegneremo a ottenere le autorizzazioni da Citta Metropolitana di Milano per realizzare un secondo attraversamento pedonale rialzato su viale dello sport all'altezza del campo sportivo comunale.
- Attenzione agli amici a quattro zampe – Ci impegneremo a effettuare investimenti prestando particolari attenzioni alle loro necessità e a quelle dei loro padroni.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE (Sviluppo, territorio, attività imprenditoriali ed economiche).

- In tema di governo del territorio, dopo esserci impegnati in questi anni ad approvare il nuovo regolamento edilizio comunale e a realizzare il piano di rigenerazione urbana, quest'ultimo con l'obiettivo di favorire il recupero delle aree dismesse in luogo delle nuove costruzioni, ci impegneremo nuovamente ponendoci l'obiettivo di realizzare il nuovo PGT, convinti che uno sviluppo consapevole passi necessariamente attraverso uno strumento adeguato e attuale.
- Metteremo in atto azioni dirette ed indirette a tutela dei beni storici presenti sul territorio, attenzione già dimostrata con la creazione di un percorso guidato da totem.

3. TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

- Grazie all'ottenimento di fondi PNRR per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione metteremo a disposizione della cittadinanza un'applicazione per smartphone che permetta a tutti di essere aggiornati sulle attività dell'Amministrazione comunale.

4. EDUCAZIONE E CULTURA

- Obiettivo molto importante sarà quello di aumentare l'offerta culturale favorendo la possibilità di realizzare spettacoli teatrali oltre che musicali, per adulti e per i più piccoli, anche in collaborazione con le associazioni locali.
- Dopo i successi confermati dal numero sempre crescente di iscritti alla nostra scuola, in tutti i gradi di insegnamento, l'obiettivo per mantenere alto l'interesse sarà quello di continuare la stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, i docenti e i rappresentanti genitori impegnati nel nostro plesso. Implementeremo i progetti inseriti nel piano di diritto allo studio, in accordo con il corpo docenti e i genitori.
- Implementeremo le attività extrascolastiche per bambini e ragazzi promuovendo attività sportive, espressive e didattiche all'interno dei locali scolastici al termine del tempo scuola, in modo da intercettare il bisogno educativo e ricreativo di bambini e famiglie.

5. SICUREZZA

- Implementazione dell'impianto di videosorveglianza con particolare attenzione ai parchi e alle aree dismesse oggetto di abbandono dei rifiuti.
- Con la collaborazione della Protezione Civile ci faremo promotori di corsi e manifestazioni per informare la cittadinanza degli esatti comportamenti da tenere in caso di calamità naturali, ormai sempre più frequenti.

6. POLITICHE PER IL SOCIALE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

- Per i servizi sociali continueremo a porre in essere tutte le attività a sostegno delle famiglie implementandole con ulteriori misure che rispondano alle nuove esigenze e alle sempre maggiori richieste di assistenza.
- Sensibilizzazione su progetti a sostegno di genitori separati e donne vittime di violenza;
- A sostegno delle giovani coppie, dopo aver attivato all'inizio del precedente mandato elettorale la convenzione per l'utilizzo dell'asilo nido di Caselle, ci impegneremo a potenziare tale servizio al fine di permettere a un numero sempre crescente di famiglie di usufruire del bonus "NIDI GRATIS" erogato da Regione Lombardia.
- Verranno proposti nuovi corsi per utilizzo del dispositivo DAE e nuovi posizionamenti di tele presidio sul territorio comunale;
- Dopo aver avviato in questi anni di Amministrazione il primo progetto pilota di housing sociale, ci impegneremo per farlo crescere mettendo a disposizione ulteriori alloggi, con l'obiettivo di

ampliare l'offerta sociale intercettando uno spettro più ampio di soggetti fragili diventando un punto di riferimento per il nostro territorio.

- A completamento dei servizi già offerti dalla Farmacia del paese, per tutti i cittadini e in particolare per gli anziani e i più fragili, ci impegneremo a creare un servizio di prestazioni infermieristiche domiciliari e/o ambulatoriali.

7. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- Dopo aver avviato un percorso di sostenibilità ambientale che ci ha visto negli anni efficientare a livello energetico e ambientale tutti gli edifici comunali e la pubblica illuminazione, passando poi per la realizzazione di tre impianti fotovoltaici - da 20 KWp ciascuno, con relativi sistemi di accumulo a batterie - il prossimo obiettivo sarà quello di compensare la totalità dei consumi energetici delle strutture comunali, favorendo la realizzazione di una comunità energetica che sia anche al servizio di aziende e privati cittadini.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP

Obiettivi individuati dal governo

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal Governo

DFP 2025

1. Quadro macroeconomico e andamento 2024

Nel 2024 la complessità del contesto globale si è accentuata in conseguenza del permanere dei conflitti — ancora in atto — in Ucraina e nell'area israello-palestinese, a cui si sono aggiunti, nella seconda parte dell'anno, annunci in materia di dazi da parte della nuova amministrazione degli Stati Uniti. Considerato l'annuncio della Commissione europea in tema di difesa, il cd. piano Defence Readiness 2030, il Governo sta effettuando le opportune valutazioni nell'ambito della difesa comune europea e degli impegni presi a livello dell'Alleanza Atlantica.

Al contempo, la crescita dell'economia mondiale ha lievemente rallentato rispetto al 2023, pur beneficiando di una graduale normalizzazione della politica monetaria da parte di molte banche centrali. Nel corso dell'anno, infatti, la riduzione della spinta dei prezzi dell'energia e dei beni ha contribuito al rientro dell'inflazione complessiva al consumo. In tale contesto, la performance degli scambi mondiali ha tratto beneficio anche dalla maggiore vivacità dell'economia cinese, dai crescenti investimenti pubblici e dal buon andamento dei servizi, sostenuti dalla ripresa del turismo. Nell'ultimo trimestre dell'anno il ritmo di crescita è stato meno vivace e gli squilibri commerciali, già presenti negli scambi di beni, si sono acuiti.

Per quanto riguarda il sentiero di spesa netta, l'impegno per il 2024 era molto ambizioso, in quanto presupponeva una diminuzione dell'aggregato di quasi il due per cento (nello specifico, dell'1,9 per cento). Ciononostante, il calcolo dell'indicatore basato sui dati di consuntivo Istat mostra che esso è diminuito ancor più significativamente, in misura pari al 2,1 per cento. Per l'anno in corso, le stime qui riportate segnalano un andamento dell'indicatore esattamente in linea con l'obiettivo inserito nel Piano (1,3 per cento).

Le misure prese e gli interventi amministrativi hanno agito per rafforzare l'efficientamento dei processi civili e il contrasto all'evasione fiscale, per costruire un nuovo rapporto tra fisco e contribuente e percorsi di carriera che possano valorizzare e accrescere il capitale umano della Pubblica Amministrazione. Il Governo si è impegnato, inoltre, nell'elaborazione di strategie per supportare la politica industriale e per creare un ambiente favorevole per l'imprenditoria, che promuova strumenti di aggregazione, di accesso al mercato dei capitali, di semplificazione e supporto agli investimenti per la transizione verde e digitale. Il Governo ha altresì confermato gli incentivi all'occupazione delle donne, delle madri, dei giovani, dei soggetti più vulnerabili e reso strutturale la riduzione del cuneo fiscale. Infine, è stato accelerato il processo di completamento degli investimenti del PNRR e dei programmi della coesione, avendo cura di amplificarne gli impatti oltre il 2026.

C'è da sottolineare che hanno giocato a sfavore dapprima il rinnovarsi di pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche, e poi l'emergere di tensioni nei rapporti commerciali a livello internazionale e il prefigurarsi dell'esigenza di incrementare nei prossimi anni le spese per la difesa e la sicurezza. I cambiamenti del quadro geopolitico e gli annunci in materia di dazi da parte degli Stati Uniti hanno causato un elevato grado di incertezza e una forte turbolenza nei mercati finanziari. In Italia la crescita dell'economia abbia subito un rallentamento già nella seconda metà dello scorso anno. Alla debolezza del settore manifatturiero hanno anche contribuito alcuni fattori quali il costo dell'energia, la crisi

dell'industria automobilistica, la flessione della produzione industriale in Germania e la caduta della domanda interna cinese.

Nel 2024 la crescita reale del **PIL** in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano; tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna. Tuttavia, visto il contesto geopolitico attuale molto incerto, è opportuno adottare stime prudenziali per quanto riguarda l'andamento del PIL nei prossimi trimestri.

L'espansione del PIL per l'anno in corso è stimata allo 0,6 per cento, e in aumento allo 0,8 per cento nel 2026 e 2027 grazie alla spinta dei consumi, stabilizzandosi su tale valore anche nel 2028.

Anche per il **debito pubblico** si prevede un lieve aumento in rapporto al PIL fino al 2026, e poi una ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in avanti. Il temporaneo aumento, come noto, è dovuto all'aggravio sul fabbisogno di cassa derivante dalle ingenti compensazioni d'imposta legate al Superbonus. Tuttavia, il migliore punto di partenza registrato a fine 2024 (135,3 per cento del PIL anziché 135,8 per cento) ha permesso una traslazione verso il basso della previsione del rapporto debito/PIL lungo tutto l'orizzonte temporale.

2. Quadro macroeconomico internazionale

Considerando la performance delle diverse aree geoeconomiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è aumentato del 2,8 per cento (dal 2,9 per cento del 2023); sostenuto, ancora una volta, prevalentemente dai consumi privati, che hanno beneficiato della crescita dell'occupazione e dei salari reali, e dalla spesa pubblica. Nello stesso anno, la crescita economica, sia nell'area dell'euro sia nel Regno Unito, ha accelerato allo 0,9 per cento, dallo 0,4 per cento del 2023. Le due maggiori economie asiatiche hanno mostrato andamenti contrastanti, con il PIL della Cina che è aumentato del 5,0 per cento, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (-0,2 punti percentuali), e quello del Giappone che ha riportato una variazione pressoché nulla e in netto rallentamento dal 2023 (0,1 per cento, dall'1,5 per cento).

Nell'ultimo trimestre dell'anno, la crescita degli scambi di beni ha ulteriormente decelerato, risultando inferiore al mezzo punto percentuale, ma anche quella dei servizi è apparsa meno vivace (1,0 per cento). Le economie asiatiche — in particolare la Cina e la Corea del Sud — hanno continuato a fornire un apporto maggiore alle vendite mondiali di beni rispetto alla maggior parte di quelle avanzate.

All'inizio del 2025, gli scambi internazionali di beni si sono rafforzati rispetto agli ultimi mesi del 2024, riflettendo i primi effetti della nuova politica commerciale statunitense che ha condotto a un'anticipazione degli acquisti prima dell'entrata in vigore delle nuove tariffe. In gennaio, il volume del commercio di beni è aumentato dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente (dallo 0,4 per cento nella media dell'ultimo trimestre del 2024). L'evoluzione in senso restrittivo delle relazioni commerciali, anche all'inizio del secondo trimestre del 2025, porta a ipotizzare un ritmo di crescita del commercio mondiale in forte decelerazione rispetto all'anno precedente. Le ultime stime disponibili suggeriscono un andamento di poco superiore al 2 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, con una modesta ripresa negli anni seguenti.

Secondo l'indice mondiale del FMI, dopo la decisa riduzione osservata nel 2023, in aggregato i prezzi delle materie prime sono scesi solo marginalmente nel 2024 (-0,5 per cento), restando comunque al di

sopra dei livelli del 2021. Il calo registrato è stato interamente dovuto alla componente energetica, mentre l'indice dei non carburanti è aumentato, spinto dai prezzi delle materie prime. Tra i beni energetici, i prezzi del carbone e del gas hanno mostrato la diminuzione più pronunciata (rispettivamente -19,1 per cento e -13,6 per cento), mentre la riduzione del prezzo del greggio è stata più contenuta (-1,3 per cento). Tra le materie prime alimentari, l'aumento più elevato è stato quello dei prezzi del cacao (+126,8 per cento).

L'inflazione complessiva nei Paesi del G20 dovrebbe scendere dal 3,8 per cento nel 2025 e al 3,2 per cento nel 2026 (+0,3 punti percentuali dalle stime di dicembre). Per gli Stati Uniti, l'inflazione dovrebbe accelerare dal 2,5 per cento del 2024 al 2,8 per cento nel 2025, per poi scendere al 2,6 per cento l'anno successivo. La crescita dei prezzi dell'Eurozona dovrebbe scendere al 2,2 per cento nel 2025, riducendosi di 0,1 punti percentuali, per poi raggiungere il 2,0 per cento nel 2026, mentre nel Regno Unito essa passerebbe dal 2,5 per cento del 2024 al 2,7 per cento nel 2025, per poi decelerare al 2,3 per cento nel 2026. Per la Cina, l'incremento dei prezzi salirebbe allo 0,6 per cento nel 2025 (dallo 0,2 per cento del 2024) e all'1,4 per cento nel 2026. Per il Giappone, le previsioni del tasso d'inflazione per il 2025 sono più elevate (al 3,2 per cento, dal 2,7 per cento dell'anno precedente), ma dovrebbe poi scendere al 2,1 per cento nel 2026; in tale anno, in molti Paesi, tra cui gli Stati Uniti, l'inflazione di fondo dovrebbe rimanere ancora al di sopra degli obiettivi delle banche centrali.

Secondo le stime contenute nell'Interim Economic Outlook dell'OCSE di marzo, la crescita dell'economia globale dovrebbe decelerare al 3,1 per cento nel 2025 e al 3,0 per cento nel 2026, per via degli effetti delle barriere al commercio in diversi Paesi del G20, dell'innescò di possibili contromisure da parte dei Paesi colpiti dai dazi statunitensi e di una maggiore incertezza sugli sviluppi geopolitici che peserebbe sui consumi e sugli investimenti.

Per gli Stati Uniti, la crescita del PIL (rivista al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto alle previsioni di dicembre 2024) dovrebbe rallentare al 2,2 per cento nel 2025 e all'1,6 per cento nel 2026 (-0,5 punti percentuali). La crescita cinese, pari al 5,0 per cento nel 2024, è attesa scendere al 4,8 per cento nel 2025 (+0,1 punti percentuali dalle previsioni precedenti) con l'impatto dei dazi controbilanciato dalle misure interne di stimolo ai consumi, per poi ridursi al 4,4 per cento nel 2026. Il PIL del Giappone, dopo la sostanziale stagnazione del 2024, dovrebbe aumentare dell'1,1 per cento nel 2025, per poi rallentare significativamente allo 0,2 per cento nel 2026 (stime riviste per entrambi gli anni al ribasso di 0,4 punti percentuali rispetto alle previsioni di dicembre). L'area dell'euro nel 2025 e nel 2026 dovrebbe continuare a crescere, con il PIL in aumento rispettivamente all'1,0 per cento e all'1,2 per cento, al di sotto delle precedenti previsioni di 0,3 punti percentuali in entrambi gli anni. La crescita del Regno Unito si prevede in accelerazione all'1,4 per cento (-0,3 punti percentuali) nell'anno in corso per poi rallentare all'1,2 per cento (-0,1 punti percentuali) nel 2026.

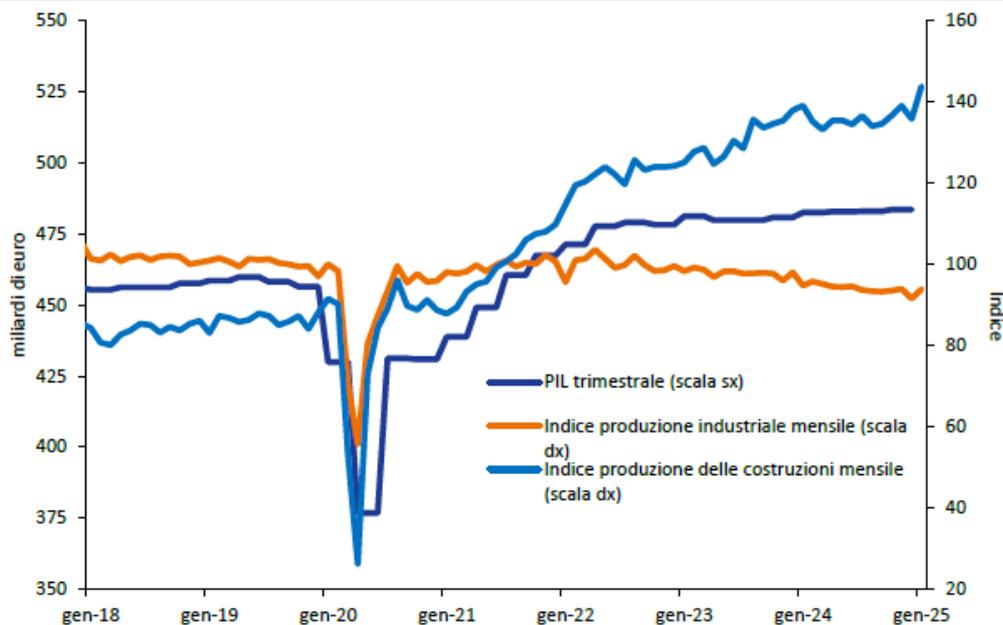
Si chiarisce nuovamente che anche questo scenario di crescita per l'economia potrebbe essere rivisitato alla luce dell'ulteriore evolversi del quadro delle relazioni commerciali a livello internazionale o di altri eventi di natura geo-politica. Tra i rischi al ribasso che potrebbero deteriorare ulteriormente le previsioni di crescita vi sarebbero l'avvistarsi sfavorevole delle misure tariffarie e l'accelerazione del processo di frammentazione globale del commercio; da non escludere anche l'inasprimento della politica monetaria per frenare una eventuale nuova accelerazione dell'inflazione. Tra i rischi al rialzo per la crescita, vi sarebbero il raggiungimento di eventuali accordi commerciali tra Paesi e un framework di policy più stabile a livello internazionale.

3. Quadro macroeconomico italiano

Nel 2024, il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale è stato pari allo 0,7 per cento, leggermente inferiore a quello previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (d'ora in poi, anche PSBMT o Piano), pubblicato lo scorso settembre (1,0 per cento).

Alla minore espansione del PIL hanno concorso due fattori distinti. Il primo è derivato da un trascinarsi statistico meno favorevole; il secondo è individuabile nel rallentamento dell'attività economica avvenuto nella seconda parte dell'anno.

FIGURA I.2.1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO REALE, PRODUZIONE INDUSTRIALE E NELLE COSTRUZIONI



Fonte: Istat.

A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole performance degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all'interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all'approfondirsi della crisi del settore dell'auto.

La performance dell'export è rimasta debole, risentendo della domanda molto contenuta dei principali mercati europei di sbocco. Il tasso di crescita delle esportazioni è passato dallo 0,2 per cento nel 2023 allo 0,4 per cento nel 2024. Nel 2024, il saldo della bilancia commerciale è stato pari a quasi 55 miliardi (+21 miliardi rispetto all'anno precedente) e, al netto dei prodotti energetici, l'avanzo ha raggiunto la cifra record di 104,3 miliardi.

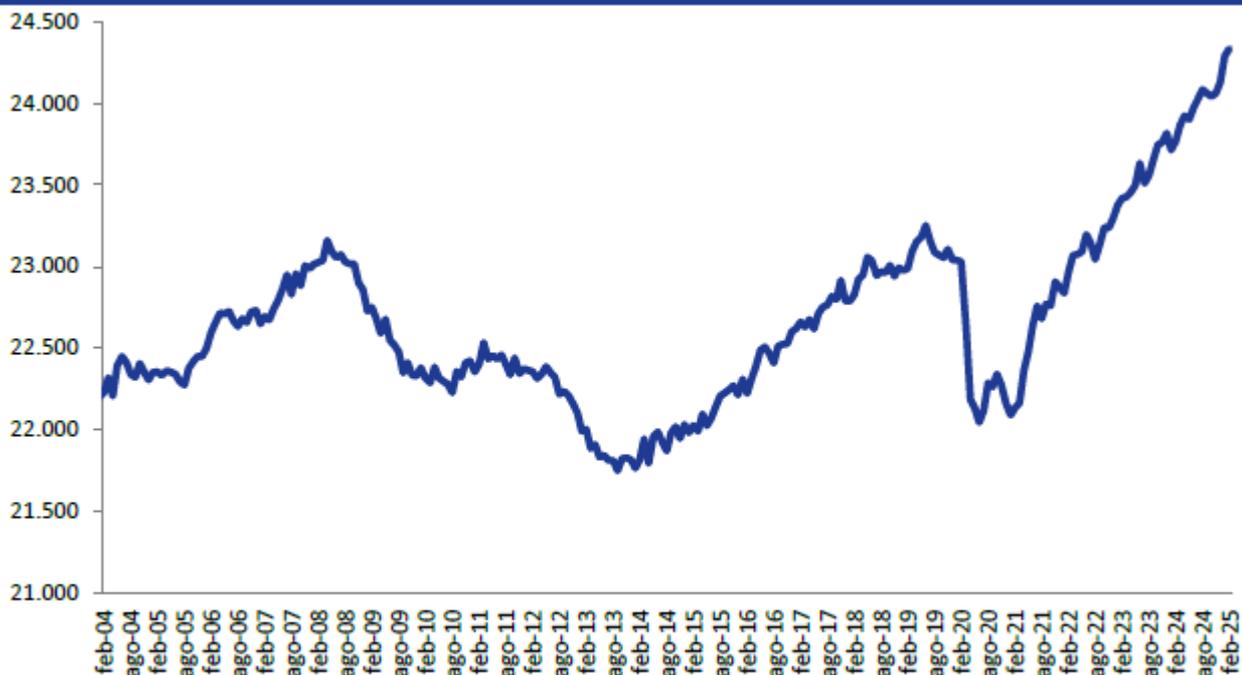
Per quanto riguarda il saldo delle partite correnti, dopo il deficit registrato nei due anni precedenti a causa della crisi energetica, nel 2024 si è nuovamente registrato un attivo, pari a 30,1 miliardi (1,4 per cento del PIL), grazie al forte aumento del saldo delle merci e alla riduzione del deficit della componente dei servizi; al netto dell'energia, il saldo del conto corrente è stato di circa 79,1 miliardi (+14 miliardi rispetto al 2023).

Guardando alla domanda interna, i consumi finali nazionali, cresciuti dello 0,6 per cento, hanno registrato un risultato migliore di quanto previsto nel PSBMT. La maggiore crescita è stata soprattutto il risultato di una dinamica più sostenuta dei consumi delle famiglie, che hanno potuto beneficiare dell'ulteriore crescita dei livelli occupazionali nonché di una moderata espansione dei redditi reali dei lavoratori.

Dal lato dell'offerta, nel biennio 2023-2024 la performance negativa dell'industria manifatturiera ha avuto un impatto significativo sulla dinamica della produzione aggregata in Italia e nella UE: la variazione nulla del volume di produzione aggregato è imputabile, infatti, ad un marcato calo dell'attività manifatturiera (-5,8 per cento in Italia e -3,5 nella UE) bilanciato dalla crescita dei servizi di mercato (+2,8 per cento in Italia e +4,0 per cento nella UE) e, nel solo caso italiano, delle costruzioni (+11,3 per cento; 0,2 per cento nell'UE). Grazie alla resilienza dell'elettronica e alla dinamica espansiva del farmaceutico e dell'aerospaziale, infatti, i comparti dell'high-tech hanno registrato un tasso di crescita quasi cinque volte superiore alla media UE che nel medio periodo potrebbe determinare un miglioramento della competitività.

Nel corso del 2024, è proseguita la crescita del numero di occupati a tassi piuttosto sostenuti (+2,2 per cento in termini di ULA), risultando solo in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2024, il numero di occupati (15-64 anni) è cresciuto dell'1,4 per cento portando il tasso di occupazione al 62,2 per cento in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2023 (cfr. focus 'Occupazione settoriale, dinamiche della produttività, effetti di ricomposizione e relazione tra domanda e offerta di lavoro all'interno dei principali settori dell'economia').

FIGURA I.2.1.2 OCCUPATI TOTALI MENSILI (migliaia)



Fonte: Istat.

I dati dei primi due mesi del 2025 indicano un aumento dell'occupazione per tutte le classi di età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso di occupazione è salito al 63,0 per cento a febbraio, mentre il tasso di

disoccupazione è sceso ulteriormente attestandosi al 5,9 per cento e raggiungendo un punto di minimo da decenni; quello giovanile si è ridotto di 1,4 punti percentuali al 16,9 per cento. La riduzione della disoccupazione ha coinvolto le donne e gli uomini di tutte le classi d'età.

Con riferimento alle retribuzioni, la crescita dei redditi da lavoro dipendente, pari al 5,2 per cento annuo, è principalmente attribuibile all'impatto dei rinnovi contrattuali nel settore privato, che hanno tenuto conto dell'eccezionale crescita dei prezzi registrata nel biennio 2022-2023 (cfr. focus 'Andamento dei salari e recupero del potere d'acquisto'). Nel settore industriale, l'aumento è stato meno marcato (+4,5 per cento) rispetto a quello dei servizi (+5,5 per cento). La dinamica è stata di poco superiore a quella registrata nel 2023 e più intensa dell'inflazione (IPCA) del 2024.

TAVOLA I.2.3.1: IPOTESI DI BASE

	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso di interesse a breve termine (% , media annuale) (1)	n.d.	3,55	2,08	1,96	2,27
Tasso di interesse a lungo termine (% , media annuale) (1)	4,35	3,71	3,84	4,05	4,21
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,08	1,05	1,05	1,05
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,8	2,66	2,47	2,58	2,74
PIL reale UE (tasso di crescita)	0,5	0,9	1,1	1,4	1,6
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	0,7	2,5	1,9	1,8	2,4
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	80,6	72,6	68,8	67,7
Prezzi del gas (TTF, EUR/MWh)	40,7	34,4	45,6	36,8	30,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

Previsioni per il 2025

Le indagini qualitative più recenti prefigurano per il primo trimestre dell'anno in corso un ritmo di crescita più robusto. I dati quantitativi relativi al mese di gennaio sono stati molto favorevoli. In particolare, con riferimento all'industria in senso stretto, si è osservata una crescita mensile del 3,2 per cento della produzione e del 4,0 per cento del volume del fatturato, in entrambi i casi sopravanzando i livelli precedenti alla marcata flessione di dicembre. Il rimbalzo congiunturale della produzione delle costruzioni è stato ancor più rilevante, e pari al 5,9 per cento, determinando con ogni probabilità un contributo positivo alla crescita del settore nella parte iniziale del 2025. Anche nel settore dei servizi, i dati di gennaio hanno registrato una crescita mensile del fatturato in volume dello 0,9 per cento.

Con riferimento alle previsioni sugli investimenti, al livellamento della stima di crescita, ora posta allo 0,6 per cento nel 2025, oltre al minore effetto di trascinamento statistico, ha contribuito il deterioramento delle prospettive per le esportazioni. Nello specifico, l'aumento dell'aggregato complessivo sarebbe il risultato dell'espansione della componente in macchinari, attrezzature e beni immateriali (sostenuti dal minore livello dei tassi di interesse applicati alle imprese), del perdurare della contrazione (anche se a un ritmo inferiore rispetto al 2024) della componente in mezzi di trasporto e della crescita degli investimenti in costruzioni.

Dal lato dell'offerta, in un quadro di ripresa dei livelli produttivi, e sulla scia delle indicazioni moderatamente favorevoli fornite dalle recenti rilevazioni qualitative, nel corso del 2025 dovrebbe rafforzarsi il contributo positivo proveniente dal settore industriale. Dopo l'espansione nel quarto trimestre, che ha determinato un effetto trascinamento positivo, il valore aggiunto dell'industria è atteso incrementarsi nel corso di tutto l'anno, sia pure a tassi ancora molto moderati.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi marginalmente in media d'anno, assestandosi intorno al 6,1 per cento; il numero di occupati dovrebbe continuare a espandersi, affiancato da un rallentamento delle ore lavorate. Infine, nel complesso le forze di lavoro dovrebbero continuare a crescere nel 2025, accelerando rispetto all'anno passato.

Riguardo ai redditi dei lavoratori, nel confermare il rallentamento rispetto al 2024, la previsione di crescita dei redditi nominali da lavoro dipendente è in lieve miglioramento rispetto a quanto prefigurato a settembre e pari al 3,4 per cento. Di contro, si segnala una leggera revisione al rialzo del deflatore dei consumi del 2025, la cui crescita prevista è stata alzata al 2,1 per cento, dal precedente 1,8 per cento. Infatti, l'aumento dei prezzi dei beni energetici, manifestatosi nei primi mesi dell'anno, non è previsto rientrare del tutto nel breve termine, con l'effetto di un innalzamento complessivo dell'inflazione attesa per il 2025.

Previsione per gli anni successivi

Nel quadro a legislazione vigente, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata pari a 201.082 milioni nel 2025 (+2,3%), a 205.927 milioni nel 2026 (+2,4%) e a 207.035 milioni nel 2027 (+0,5%), un andamento tendenzialmente in linea con il triennio precedente. Per il 2028 si prevede un incremento dell'1,7 per cento. Gli incrementi evidenziati sono principalmente correlati alle risorse destinate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2025-2027 dalla legge di bilancio per il 2025, che incidono sulla spesa del 2025 per oltre 2,7 miliardi di euro.

La spesa relativa alle annualità successive, pari a oltre 5,6 miliardi per il 2026 e a oltre 8,4 miliardi per il 2027, tiene conto anche degli incrementi contrattuali di competenza di ciascun anno ricompreso nel predetto triennio 2025-2027. Tra gli altri fattori che concorrono agli incrementi indicati si evidenziano altre disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2025, che prevedono l'incremento, a decorrere dal 2025, dei fondi per il trattamento economico accessorio del personale pubblico, anche dirigenziale, nella misura dello 0,22 per cento della massa salariale del 2021, nonché le disposizioni finalizzate all'incremento di specifiche indennità della dirigenza medica, della dirigenza sanitaria non medica e del personale infermieristico. Infine, si evidenzia che la legge di bilancio per il 2025 ha previsto anche le risorse finanziarie per il rinnovo dei contratti del settore pubblico relativo al triennio 2028-2030, che sono state definite sulla base delle previsioni dei tassi di inflazione. In ordine alle modalità di registrazione per competenza dei redditi da lavoro dipendente, e in particolare degli effetti dei rinnovi contrattuali, si conferma l'utilizzo della metodologia di previsione coerente con quella che è stata adottata dall'ISTAT.

Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025

e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento.

Guardando al mercato del lavoro, ci si attende una performance ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento.

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altra parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali.

TAVOLA I.2.3.2: SVILUPPI MACROECONOMICI

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	Var. %		Var. %		
PIL						
PIL reale	1.920,5	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Deflatore del PIL	111,0	5,9	2,1	2,3	2,2	1,8
PIL nominale	2.131,4	6,7	2,9	2,9	3,0	2,6
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.080,7	0,4	0,4	1,0	1,0	0,9
Spesa per consumi pubblici	359,4	0,6	1,1	1,5	0,5	0,1
Investimenti fissi lordi	432,4	9,0	0,5	0,6	1,5	0,7
Variazione delle scorte (% del PIL)		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni di beni e servizi	602,6	0,2	0,4	0,1	2,0	2,7
Importazioni di beni e servizi	542,4	-1,6	-0,7	1,2	2,9	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna finale		2,2	0,5	0,9	1,0	0,7
Variazione delle scorte		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni nette		0,7	0,3	-0,3	-0,2	0,0
Deflatori e IPCA						
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,4	2,1	1,9	1,8
IPCA	120,9	5,9	1,1	2,1	1,9	1,8
Deflatore dei consumi pubblici	106,5	1,0	3,5	1,6	2,2	0,5
Deflatore degli investimenti	111,0	1,2	-0,2	1,6	1,9	2,1
Deflatore delle esportazioni	118,6	1,7	0,0	1,4	1,5	2,0
Deflatore delle importazioni	126,2	-5,7	-1,8	1,0	1,5	1,8
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale						
(1000 persone, contabilità nazionale)	26.039	1,9	1,6	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.701	0,6	0,5	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.754	-1,2	-0,9	0,0	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata	43,3	-1,8	-1,4	0,0	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	823,5	5,1	5,2	3,4	3,7	2,9
Reddito per dipendente (2)	47.024,96	2,1	2,8	2,5	2,9	2,2
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	6,5	6,1	5,9	5,8
PIL potenziale e componenti						
PIL potenziale	1.890,3	1,0	1,3	1,0	0,9	0,8
Contributo alla crescita potenziale:						
Lavoro		0,6	0,9	0,6	0,4	0,3
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
<i>Output gap</i>		1,6	1,1	0,7	0,6	0,6

(1) Miliardi di euro e indici.

(2) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le Relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

4. Finanza pubblica tendenziale

Secondo le stime ufficiali rilasciate dall'Istat, nel 2024 la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto deficit/PIL è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL al 135,3, livelli che risultano inferiori alle attese rispettivamente di 0,4 e 0,5 punti percentuali. Il saldo primario è tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo un livello pari allo 0,4 per cento del PIL.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027, una tendenza che è prevista proseguire anche nel 2028.

L'andamento della spesa netta può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è risultata pari al -2,1 per cento, una riduzione maggiore rispetto a quanto previsto. Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio.

Per il 2025 si prevede un saldo del Settore pubblico pari a -128.124 milioni (-5,7% del PIL), in peggioramento di 6.343 milioni rispetto al risultato del 2024 (-121.781 milioni, -5,6% del PIL). Nel 2026 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 7.198 milioni (-120.926 milioni, -5,2% del PIL), miglioramento che continuerà in modo sempre più marcato fino al 2028.

La tendenza negativa del saldo prevista per il 2025 è riconducibile alla stima in diminuzione degli incassi finali (-21.898 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-15.556 milioni); invece, nel 2026, il miglioramento, sconta l'aumento degli incassi finali (+28.036 milioni) più elevato rispetto a quello dei pagamenti finali (+20.838 milioni).

Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni, portandosi in avanzo nel 2028.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento dal +1,8 per cento nel 2025 fino al +3,1 per cento nel 2027, riflettendo la dinamica degli indicatori macroeconomici e gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio.

Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022-2024 e 2025-2027, nonché delle misure presenti a normativa vigente. Le previsioni scontano, fra l'altro, il venir meno dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate (c.d. "decontribuzione sud") a seguito della decisione della Commissione Europea C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024.

I pagamenti correnti sono previsti in crescita fino al 2027, tendenza che continua anche nel 2028, invece quelli in conto capitale aumentano nel 2025, si stabilizzano nel 2026 e poi si riducono per il minore impatto dei progetti PNRR.

La spesa di personale è attesa aumentare nel 2025 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego relativi al triennio 2022-2024 nonché per gli effetti finanziari prodotti dalle leggi di bilancio e dalle norme che hanno previsto assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, per stabilizzarsi nel 2026 e poi riprendere a crescere nel 2027, per effetto dell'avvio dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2025-2027.

I trasferimenti correnti alle famiglie sono previsti in aumento su tutto l'arco previsivo e nel 2025 risentono anche delle maggiori spese per il bonus IRPEF, o trattamento integrativo, previsto dalla legge di bilancio 2025. A tale aumento concorrono le prestazioni erogate dagli enti di previdenza che risentono delle misure introdotte dalla legge di bilancio 2025, degli interventi già presenti a legislazione vigente, nonché della rivalutazione annuale delle prestazioni.

In aumento fino al 2028 la previsione della spesa per interessi passivi netti.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è attesa in crescita nel 2025 e 2026, mentre è in calo nel 2027 per il minore impatto dei progetti PNRR, per poi sostanzialmente stabilizzarsi nel 2028.

DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA 2025

I. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	196.560	201.082	205.927	207.035
Consumi intermedi	179.161	185.780	189.369	186.807
Prestazioni sociali in denaro	446.007	461.100	472.860	484.620
Pensioni	336.984	344.410	355.300	365.620
Altre prestazioni sociali	109.023	116.690	117.560	119.000
Altre spese correnti	83.666	85.496	87.228	86.734
Totale spese correnti netto interessi	905.394	933.458	955.384	965.197
Interessi passivi	85.180	88.972	92.405	99.872
Totale spese correnti	990.574	1.022.430	1.047.789	1.065.069
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>138.335</i>	<i>143.372</i>	<i>149.820</i>	<i>151.635</i>
Investimenti fissi lordi	77.208	81.228	88.901	89.538
Contributi agli investimenti	32.253	35.603	30.874	24.055
Altre spese in conto capitale	8.379	7.293	6.813	6.428
Totale spese in conto capitale	117.840	124.125	126.588	120.021
Totale Spese	1.108.414	1.146.554	1.174.377	1.185.089
ENTRATE				
Tributarie	654.134	659.324	675.790	694.699
Imposte dirette	343.185	342.705	350.208	361.512
Imposte indirette	309.128	315.017	323.976	331.579
Imposte in conto capitale	1.821	1.602	1.606	1.608
Contributi sociali	279.611	302.957	312.630	321.981
Contributi sociali effettivi	275.193	298.455	308.046	317.316
Contributi sociali figurativi	4.418	4.502	4.584	4.665
Altre entrate correnti	94.173	100.179	103.201	98.221
Totale entrate correnti	1.026.097	1.060.858	1.090.015	1.113.293
Entrate in conto capitale non tributarie	4.949	10.052	18.185	7.105
Totale entrate	1.032.867	1.072.512	1.109.806	1.122.005
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	<i>42,6</i>	<i>42,7</i>	<i>42,5</i>	<i>42,6</i>
Saldo primario	9.633	14.929	27.833	36.787
Saldo di parte corrente	35.523	38.428	42.226	48.224
Accreditamento/Indebitamento netto	-75.547	-74.043	-64.571	-63.084
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

I. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	116.101	118.298	120.123	121.267
Consumi intermedi	35.776	38.718	37.838	33.393
Prestazioni sociali	9.941	14.098	13.486	13.499
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	339.575	329.171	336.655	330.986
Altre spese correnti	47.371	48.773	51.030	52.596
Totale spese correnti netto interessi	548.764	549.058	559.131	551.742
Interessi passivi	83.604	87.684	91.295	99.033
Totale spese correnti	632.368	636.742	650.426	650.775
Investimenti fissi lordi	34.743	36.621	40.413	43.637
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	15.716	17.786	17.511	16.827
Contributi agli investimenti	25.788	27.770	23.370	17.793
Altre spese in conto capitale	6.407	5.194	4.692	4.289
Totale spese in conto capitale	82.654	87.371	85.986	82.546
Totale spese	715.022	724.113	736.412	733.321
ENTRATE				
Tributarie	563.518	568.346	582.722	600.137
Imposte dirette	315.012	313.746	320.521	331.042
Imposte indirette	246.763	253.076	260.673	267.565
Imposte in conto capitale	1.743	1.524	1.528	1.530
Contributi sociali	2.653	2.703	2.751	2.799
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.107	12.841	13.018	13.377
Altre entrate correnti	46.156	51.051	52.176	46.164
Totale entrate correnti	622.691	633.417	649.139	660.947
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	622	719	728	789
Altre entrate in conto capitale	2.665	7.116	14.802	3.487
Totale entrate in conto capitale non tributarie	3.287	7.835	15.530	4.276
Totale entrate	627.721	642.776	666.197	666.753
Saldo primario	-3.697	6.347	21.080	32.466
Saldo di parte corrente	-9.677	-3.325	-1.288	10.173
Accreditamento/Indebitamento netto	-87.301	-81.337	-70.215	-66.567
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	77.365	79.610	82.432	82.340
Consumi intermedi	140.766	144.390	148.810	150.648
Prestazioni sociali	4.859	5.007	5.121	5.212
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	9.198	9.560	9.671	9.863
Altre spese correnti	27.606	29.487	29.579	28.735
Totale spese correnti netto interessi	259.794	268.053	275.613	276.799
Interessi passivi	2.711	2.407	2.209	1.916
Totale spese correnti	262.505	270.460	277.822	278.715
Investimenti fissi lordi	41.700	43.710	47.497	44.959
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	622	719	729	789
Contributi agli investimenti	6.465	7.833	7.504	6.262
Altre spese in conto capitale	1.945	2.075	2.097	2.115
Totale spese in conto capitale	50.732	54.338	57.827	54.125
Totale spese	313.237	324.798	335.649	332.840
ENTRATE				
Tributarie	90.616	90.978	93.068	94.562
Imposte dirette	28.173	28.959	29.687	30.470
Imposte indirette	62.365	61.941	63.303	64.014
Imposte in conto capitale	78	78	78	78
Contributi sociali	1.230	1.254	1.278	1.300
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	161.296	166.880	173.619	168.982
Altre entrate correnti	44.408	46.123	47.869	48.745
Totale entrate correnti	297.472	305.157	315.756	313.511
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	15.716	17.786	17.512	16.827
Altre entrate in conto capitale	2.284	2.936	3.383	3.618
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.000	20.722	20.895	20.445
Totale entrate	315.550	325.957	336.729	334.034
Saldo primario	5.024	3.566	3.289	3.110
Saldo di parte corrente	34.967	34.697	37.934	34.797
Accreditamento/Indebitamento netto	2.313	1.159	1.080	1.194
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Indebitamento netto e debito: stime di consuntivo

Le stime più recenti pubblicate dall'Istat hanno confermato il valore del rapporto deficit/PIL nel 2022 e 2023, rispettivamente all'8,1 e al 7,2 per cento. La stima provvisoria per il 2024 si colloca al 3,4 per cento, 0,4 punti percentuali al di sotto dell'ultima previsione programmatica.

Il miglioramento dipende, in primo luogo, da un valore nominale del deficit inferiore alle previsioni (di oltre 7 miliardi rispetto al Piano), che è spiegato dalla dinamica delle entrate più positiva delle attese. Ha inoltre contribuito, dal lato del denominatore, il livello del PIL nominale superiore alle previsioni.

Sulla dinamica del saldo primario ha inciso in modo determinante la discesa della spesa in conto capitale. In rapporto al PIL tale spesa è passata dal 9,2 per cento del 2023 al 5,4 per cento del 2024,

riflettendo in particolare il calo dei contributi agli investimenti (passati dal 5,6 per cento del PIL del 2023 all'1,5 per cento del PIL del 2024). La voce include le spese legate ai bonus edilizi che hanno registrato un significativo calo dopo il picco del 2023⁶⁴. Al contrario, gli investimenti pubblici in percentuale del PIL hanno segnato un ulteriore aumento, dal 3,2 del 2023 al 3,5 per cento del 2024, sostenuti dall'accelerazione, nella seconda metà dell'anno, della realizzazione dei progetti legati al PNRR.

Nel complesso, l'incidenza della spesa primaria corrente sul PIL si è mantenuta sostanzialmente invariata, passando dal 41,1 per cento del 2023 al 41,3 per cento del 2024.

Nel 2024, le entrate hanno mostrato un andamento molto favorevole anche in termini di cassa, esercitando un contributo positivo sul fabbisogno del settore statale. Ciò ha permesso di controbilanciare l'aumento sia della spesa per interessi passivi di cassa sui titoli di Stato (+12 per cento), sia delle somme utilizzate in compensazione e delle detrazioni legate ai crediti di imposta per i bonus edilizi, in particolare il Superbonus, maturati negli anni precedenti e in misura particolare nel 2023. L'impatto di questi due fattori era ampiamente scontato già nelle previsioni del DEF 2024, che proiettavano un aumento del fabbisogno dal 5,2 per cento del PIL nel 2023 al 7,2 per cento nel 2024. Il monitoraggio in corso d'anno aveva poi portato a rivedere al ribasso la previsione per il fabbisogno nel 2024 nel Piano (pari a 5,7 per cento del PIL), stima confermata dai dati di consuntivo finali.

L'incremento del fabbisogno ha contribuito all'aumento del rapporto debito/PIL, che dal 134,6 per cento del 2023 è passato al 135,3 per cento del 2024. Tale livello risulta di oltre 2,5 punti percentuali inferiore alla previsione del DEF 2024⁶⁵ e di circa 0,5 punti percentuali al di sotto della previsione del Piano. Sulla mitigazione dell'incremento rispetto alle precedenti previsioni ha inciso in buona misura un valore dello stock di debito minore delle attese, connesso, oltre ai fattori già richiamati, anche a un utilizzo più efficiente delle riserve di liquidità del Tesoro, consentendone una parziale riduzione del livello a fine 2024 rispetto a quello di fine 2023 (per circa lo 0,5 per cento di PIL), che ha più che compensato la componente relativa agli scarti di emissione, sotto la pari, e gli altri effetti di valutazione del debito (+0,1 per cento del PIL).

Tendenze e previsioni per il 2025

L'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica per l'anno in corso e per il successivo biennio considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico in tutto l'orizzonte di previsione, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027 e i provvedimenti approvati a tutto marzo 2025 (La manovra di finanza pubblica 2025-2027), nonché quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA.

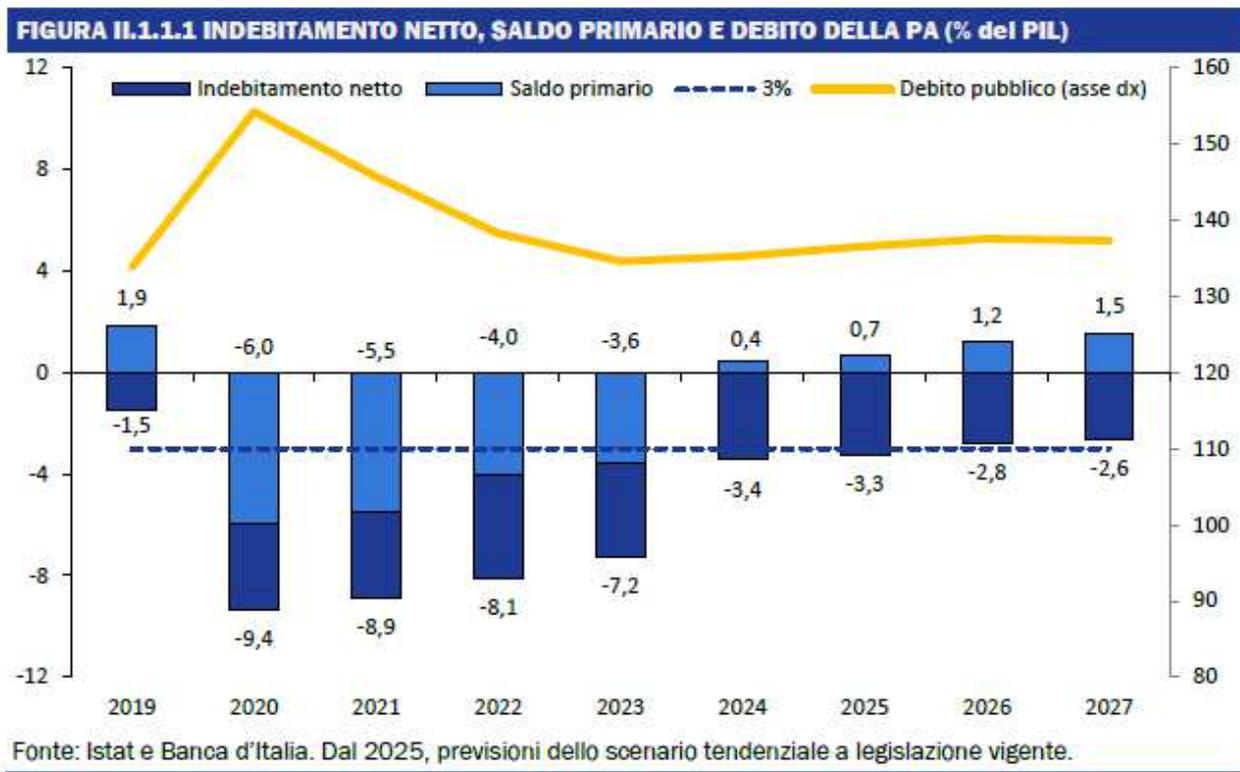
L'indebitamento netto nel 2025 è ancora previsto attestarsi su un valore in linea con la previsione del Piano (3,3 per cento del PIL). Rispetto al 2024, infatti, il miglioramento del saldo primario più che compensa l'aumento della spesa per interessi, portando a una lieve riduzione di 0,1 punti percentuali del rapporto deficit/PIL.

Nel quadro tendenziale di finanza pubblica aggiornato si conferma che il rapporto debito/PIL è previsto in lieve aumento nel 2025. Lo stock di debito è atteso collocarsi su un livello inferiore rispetto alla previsione del Piano (di circa lo 0,5 per cento), scontando sia un migliore livello di partenza nel 2024, sia un tasso di crescita nell'anno in corso inferiore alle attese. L'effetto è tale da più che compensare la revisione al ribasso della previsione di PIL nominale: il rapporto debito/PIL del 2025 è previsto al 136,6

per cento, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni programmatiche del Piano, e di 2,4 punti percentuali rispetto a quelle tendenziali del Programma di Stabilità 2024.

Come descritto nei precedenti documenti di programmazione, il flusso dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi, relativi in particolare al Superbonus e utilizzati in compensazione o detrazione di imposta, continuerà a comportare un aumento del fabbisogno di cassa del settore statale, contribuendo in modo determinante alla temporanea crescita del rapporto debito/PIL. L'impatto di questo fattore è atteso raggiungere il picco nell'anno in corso (pari all'1,9 per cento del PIL), in lieve aumento rispetto al 2024, in quanto sconta quota parte dell'intero ammontare di crediti da Superbonus emersi e accumulati nel periodo 2020-2024.

Rispetto alle altre determinanti, la dinamica ancora moderatamente sostenuta del deflatore del PIL, pur in presenza di una più debole crescita del PIL reale, e la dinamica ancora contenuta della spesa per interessi passivi permettono di limitare l'effetto snow-ball, che rimane di entità trascurabile (0,1 per cento del PIL).



Previsioni per gli anni successivi nello scenario a legislazione vigente

Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento.

Le previsioni per la spesa per interessi, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

Più in dettaglio, il progressivo incremento dell'avanzo primario sarà favorito dal consolidamento della riduzione della spesa primaria nel biennio considerato (che dal 46,9 per cento del PIL nel 2025

passerebbe al 46,6 per cento nel 2026 e al 45,5 per cento nel 2027). Questa tendenza è legata alla contrazione della spesa primaria corrente e dei contributi agli investimenti; al contrario, la voce degli investimenti pubblici continuerebbe a crescere nel 2026 e rimarrebbe poi sostanzialmente costante nel 2027, mantenendosi per tutto l'orizzonte previsivo su livelli marcatamente superiori alla media storica.

Le entrate totali in rapporto al PIL risulterebbero in lieve aumento nel 2026 (47,8 per cento) per poi tornare intorno al 47 per cento a partire dal 2027, principalmente per il progressivo esaurirsi dei contributi del PNRR che incidono, in particolare, sulle entrate in conto capitale. Le altre entrate in rapporto al PIL manterrebbero un profilo essenzialmente stabile.

Per il 2028 si prevede un mantenimento delle tendenze qui riportate, con un progressivo contenimento della spesa primaria corrente e la contestuale stabilità degli investimenti pubblici, tale da consentire un ulteriore consolidamento dell'avanzo primario (oltre il 2 per cento del PIL) e del deficit di bilancio (previsto scendere al 2,3 per cento del PIL).

Fonte: Documento di Finanza Pubblica 2025

DEFR Regione Lombardia 2026-2028

1. Effetti del contesto geopolitico internazionale sulla Regione Lombardia

Lo scenario geopolitico internazionale nel quale Regione Lombardia sarà chiamata a operare nei prossimi anni si presenta estremamente dinamico, instabile e in profonda trasformazione. I mutamenti in atto a livello globale non sono più riconducibili a semplici aggiustamenti dell'equilibrio tra le grandi potenze, bensì a una vera e propria ridefinizione delle regole del gioco, in cui le relazioni internazionali sembrano sempre più caratterizzate dal ritorno dei rapporti di forza, in contrapposizione con i principi del diritto internazionale che, per decenni, hanno rappresentato il perno della convivenza tra Stati.

All'interno di questo quadro già complesso il nuovo approccio USA alla misura delle tariffe di importazione potrebbe comportare un impatto diretto sugli equilibri economici e geopolitici internazionali, con ricadute anche per una regione fortemente proiettata all'estero come la Lombardia, per la quale, il mercato statunitense è attualmente uno dei più importanti, con un export che vale 13,7 miliardi e con la miglior bilancia commerciale (8,5 miliardi di saldo positivo). Le politiche protezionistiche statunitensi non vanno quindi sottovalutate e vanno affrontate con gli strumenti del dialogo politico, della ragionevolezza e dell'equilibrio.

L'Unione europea, già negli ultimi anni, aveva intrapreso un percorso di diversificazione attraverso la ripresa di numerosi negoziati per la conclusione di accordi di libero scambio che oggi risulta ancora più importante per rendersi meno esposti alla dipendenza da singole catene di approvvigionamento. I Paesi interessati dagli accordi sono soprattutto altri attori nella regione asiatica, come i Paesi membri dell'ASEAN, il Giappone e la Corea del Sud. Dal 2015, sono stati conclusi a livello europeo quattro principali accordi di libero scambio: Corea del Sud, Giappone, Singapore e Vietnam. In altri casi, sono stati ripresi i negoziati con potenziali partner della regione come l'Indonesia, le Filippine, la Thailandia e la Malesia. Ed è atteso l'accordo con l'India, auspicato entro la fine del 2025. Va inoltre menzionato l'accordo con il Mercosur, siglato a fine 2024 e in attesa delle ratifiche finali. L'Asia, con un focus particolare sul sud est asiatico e l'Asia centrale, rappresenta per la Lombardia l'opportunità di trovare nuove sponde alternative sia alla Cina che alla Russia. Asia centrale e blocco ASEAN sono regioni che stanno mostrando una dinamica crescita economica e una maggiore apertura alla cooperazione internazionale. La Lombardia intende posizionarsi come interlocutore privilegiato in queste aree, valorizzando le proprie eccellenze produttive e scientifiche.

Nonostante nel continente americano, gli Stati Uniti sono e restano il principale partner commerciale lombardo, occorre altresì rilanciare il dialogo con l'America Latina, che rappresenta una delle aree più promettenti per costruire nuove alleanze economiche e culturali. Anche il Canada e il Messico si configurano come partner affidabili e potenzialmente complementari, in un'ottica di diversificazione delle relazioni transatlantiche.

In questo contesto internazionale complesso, la capacità di adattarsi, rafforzare la propria proiezione estera, costruire relazioni bilaterali resilienti e investire su nuove aree strategiche sarà determinante per garantire la competitività e la crescita sostenibile del sistema economico e sociale regionale.

La nuova Commissione europea

In Europa, le prime mosse della nuova Commissione nei suoi cento giorni iniziali delineano un'agenda che mette al centro due grandi direttrici: la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione. La cosiddetta "Bussola per la competitività", insieme al nuovo Green Deal industriale, ambisce a rilanciare la produttività europea, a colmare il divario crescente con Stati Uniti e Cina e a dotare il continente di strumenti capaci di rispondere alle sfide tecnologiche, energetiche e geopolitiche dei prossimi decenni.

Le cifre previste per il rilancio – oltre 750/800 miliardi di euro all'anno di incremento degli investimenti in innovazione – sono per ora obiettivi sulla carta, a cui occorrerà far seguire una precisa definizione delle fonti di finanziamento e dei meccanismi di implementazione.

Anche la conciliazione tra le ambizioni ambientali e le esigenze produttive rimane un nodo aperto: serve pragmatismo, affinché la transizione verde non diventi un freno alla crescita industriale, ma anzi un'occasione di rilancio e innovazione per le imprese.

La Lombardia rappresenta la prima manifattura europea, da sempre motore economico del Paese e tra le regioni più industrializzate del continente. Ha filiere produttive robuste, sistemi di ricerca e innovazione di alto profilo, competenze diffuse e una capacità amministrativa riconosciuta anche a livello europeo nella gestione dei fondi strutturali. Non può dunque limitarsi ad aderire passivamente alle linee tracciate da Bruxelles: deve contribuire a modellarle, portando la voce dei territori, delle imprese e delle comunità locali.

Le prospettive della transizione energetica

Negli ultimi anni, alla traiettoria di decarbonizzazione ormai stabilmente impostata, si è sovrapposto un elemento congiunturale, come la crisi dei prezzi legata alle dinamiche internazionali, in grado di complicare ulteriormente il quadro. In questo contesto, decisamente articolato, le scelte di politica energetica regionale sono impostate in coerenza con quanto previsto dal documento di pianificazione nazionale in vigore, cioè il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) del 2024.

L'azione in campo energetico si articola su quattro linee principali:

- riduzione dei consumi / incremento dell'efficienza;
- sviluppo delle fonti rinnovabili (con particolare rilievo alle ricadute locali/autoconsumo);
- crescita del sistema produttivo, con attenzione alla ricerca e innovazione sui temi della green economy;
- resilienza ai cambiamenti climatici.

Il bilancio energetico del territorio regionale (dati 2023) si caratterizza per un consumo complessivo negli usi finali (settori civile, industria, trasporti ed agricoltura) nettamente inferiori (-10%) alla media del decennio 2010-2019.

Tab.1 – Bilancio energetico regionale per vettore

USI FINALI (Mtep)	2023
Gas naturale	7,11
Energia elettrica	5,43
Rinnovabili e teleriscaldamento	2,19
Prodotti petroliferi	5,75
Altri fossili	1,05
Totale Usi finali	21,53

Fonte: elaborazione ARIA S.p.A., 2023

In Lombardia si prevede, entro il 2030, un aumento dell'efficienza in quasi tutti i settori e una maggiore efficienza data dall'elettrificazione di alcuni servizi (in particolare, riscaldamento e mobilità). Ne risulta una sensibile contrazione dei consumi di gas naturale (-55%) e un contestuale aumento dei consumi di elettricità (circa pari al 20%). Per il settore degli edifici, che rappresenta quasi un terzo delle emissioni di gas climalteranti e poco meno della metà dei consumi finali di energia, si stima un risparmio energetico al 2030 pari al 30% dei consumi rispetto al 2019. Sul versante dell'edilizia privata, diversamente, il quadro di interventi è fortemente dipendente dagli strumenti di incentivazione di competenza nazionale.

Il settore dei trasporti ha un ruolo centrale nelle politiche di decarbonizzazione dell'Unione europea, che si fondano su almeno due direttrici. La prima è la conversione ecologica degli autoveicoli, favorendo la diffusione dei combustibili alternativi, dai biocarburanti fino, in prospettiva, all'idrogeno e agli e-fuel, mentre la seconda è data dalla penetrazione dell'elettrico. Si evidenzia l'importanza delle misure di diversificazione delle modalità di spostamento, a favore delle modalità a bassa o nulla emissione di gas climalteranti, affiancate dal rafforzamento dell'offerta di trasporto pubblico e collettivo.

2. Situazione demografica

I dati anagrafici sulla popolazione residente in Lombardia al 1° gennaio 2025 evidenziano un aggravio della stagnazione demografica e una riduzione dei margini di ripresa. L'ultimo aggiornamento diffuso da Istat (a titolo provvisorio) per il primo bimestre 2025 segnala il persistente calo della natalità (-3,3% rispetto allo stesso periodo del 2024) con un saldo naturale negativo, compensato da flussi migratori netti (per la maggior parte dall'estero) che consentono la sostanziale stabilità del numero di residenti (10 milioni e 37 mila al 1° marzo).

A partire da queste evidenze e alla luce delle più recenti previsioni Istat, si possono configurare tre futuri scenari da ricondurre al breve e medio periodo, rispettivamente al 1° gennaio 2029 e 2039:

Scenario “Crisi”: è definito in continuità con le consolidate tendenze di stagnazione osservate in passato. Si tratta dello scenario più probabile in assenza di impattanti azioni correttive. A fronte di una popolazione numericamente stabile, la dinamica di invecchiamento subisce un'accelerazione;

Scenario “Argine”: si configura come obiettivo minimo in termini di contenimento della spirale demografica negativa. Consente di limitare l'impatto depressivo sugli equilibri sociali, economici e territoriali e di arginare la contrazione di popolazione in età scolare e attiva;

Scenario “Tenuta”: rappresenta l'obiettivo necessario al fine di favorire la tenuta nel breve-medio periodo e creare le prospettive di rilancio nel lungo periodo. Richiede l'attivazione di un insieme organico di misure congiunturali e strutturali, orientate sia alle aree urbane che al territorio più ampio.

Tab. 5 - Lombardia: confronto tra popolazione residente Istat 2025 e previsioni PoliS e Istat 2029 e 2039

	1° gennaio 2025	1° gennaio 2029			1° gennaio 2039		
	Anagrafe	PoliS	ISTAT MED	ISTAT SUP	PoliS	ISTAT MED	ISTAT SUP
0-4	343.588	369.969	354.231	368.214	350.998	397.885	438.647
05-19	1.386.160	1.278.799	1.301.248	1.307.064	1.122.826	1.156.696	1.209.744
20-24	506.564	532.563	535.766	538.687	469.559	475.783	485.171
25-44	2.294.160	2.297.648	2.367.305	2.384.588	2.484.747	2.510.729	2.580.147
45-64	3.110.942	3.014.726	3.054.178	3.060.203	2.542.181	2.667.949	2.699.480
65-84	1.984.149	2.087.661	2.128.167	2.135.078	2.458.549	2.595.687	2.623.770
85+	409.918	413.617	446.653	456.373	434.298	525.500	566.288
Totale	10.035.481	9.994.983	10.187.548	10.250.207	9.863.158	10.330.229	10.603.247

Fonte: PoliS Lombardia e Istat

Dopo la battuta d'arresto del Covid, l'aspettativa di vita media della popolazione è tornata a crescere. Oggi è 82 anni per i maschi e 86 per le femmine, ma entro il 2040 potrebbe salire, rispettivamente, a 86 e 89 anni.

Natalità: il contrasto alla denatalità individua l'investimento strutturale sulle prospettive di lungo periodo. I nati "guadagnati" nei prossimi 15 anni, se resteranno sul territorio lombardo, saranno infatti potenziale popolazione attiva dopo il 2040. Affinché questo guadagno possa concretizzarsi occorre invertire da subito la tendenza negativa in atto. Lo scenario "tenuta" prevede di tornare a 70mila nascite entro il 2030, da far crescere a 80mila entro il 2040.

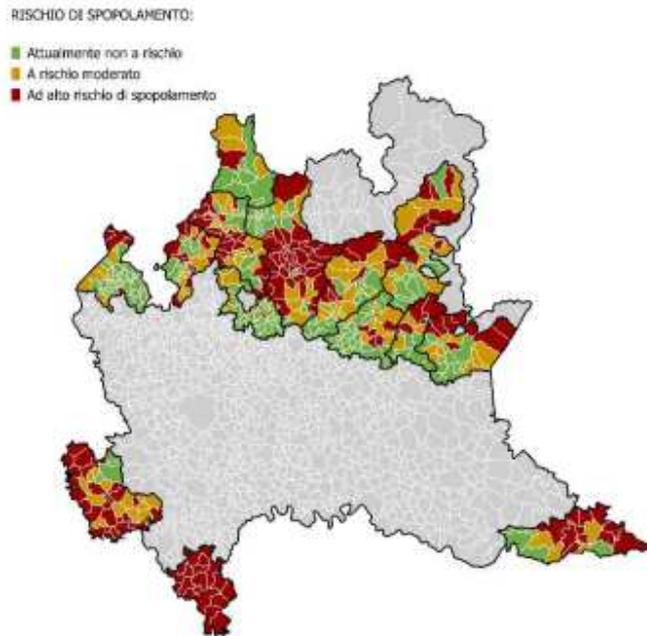
Migratorietà: in Lombardia vi sono oggi 1,2 residenti tra i 19 e 44 anni ogni ultra65enne. Lo scenario "tenuta" prevede, nei prossimi 15 anni circa 200 mila ultra65enni in più al 2030, e ulteriori 500-600 mila in più nel decennio seguente.

Attrattività: L'attrattività dei territori corrisponde alla possibilità di arricchire in modo mirato e strategico il corpo sociale. Un obiettivo funzionale alla "tenuta" demografica è di dimezzare al 2030 e azzerare al 2040 il gap tra italiani emigrati e rientrati dall'estero (-20mila nel 2024 in Lombardia).

L'analisi del rischio di spopolamento – misurato con un set di appropriati indicatori – mette in luce come il 33% dei comuni interni (162 comuni) si colloca nella classe ad alto rischio, contro una percentuale decisamente inferiore sul totale dei comuni lombardi (17%).

Le previsioni demografiche confermano la tendenza futura alla decrescita per le Aree Interne lombarde accentuando le tendenze già osservate nell'ultimo decennio. Nei prossimi 15 anni è atteso un calo demografico un poco più resiliente in media nel territorio regionale (98 residenti nel 2039 ogni 100 al 2024) ma assai più marcato nelle aree interne e soprattutto in Valtrompia, in Val Seriana e Val di Scalve, in Lomellina, nell'Oltrepò pavese, in Valcamonica, in Val Brembana e Valtellina di Morbegno e nell'Oltrepò Mantovano.

Fig.3 – Lombardia geografia del rischio di spopolamento



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia

La scuola

L'effetto delle dinamiche demografiche nel mondo della scuola lombarda si preannuncia già significativo nel breve periodo. Nel quinquennio 2024-2028 si stima un calo della popolazione potenzialmente presente nel sistema scolastico regionale che è prossimo al 10% nella scuola primaria di primo e secondo grado ed è nell'ordine del 2% in quella secondaria. Il calo di potenziali studenti si mantiene particolarmente elevato in corrispondenza di tutti gli ambiti provinciali lombardi.

Tab.6 - Lombardia: giovani in età di formazione 2025-2039

Fasce d'età	Residenti 1.1.2025	variazioni % al:					
		1.1.2029			1.1.2039		
		Modello PoliS	Modello Istat Argine	Tenuta	Modello PoliS	Modello Istat Argine	Tenuta
5-9	410.519	-12,3	-10,0	-9,3	-11,1	-5,0	2,0
10-14	470.745	-9,0	-7,4	-7,1	-18,6	-20,2	-16,7
15-19	504.896	-2,7	-1,8	-1,5	-25,7	-22,5	-21,0
20-24	506.564	5,2	5,8	6,3	-7,3	-6,1	-4,2
	1.892.724	-4,3	-2,9	-2,5	-15,8	-13,7	-10,5

Fonte: elaborazioni su dati PoliS Lombardia 2024 e Istat 2023

La quota di “bambini tra 0 e 2 anni che ha frequentato i servizi per l'infanzia” in Lombardia, raggiunge nel 2023 il 39,2%, un dato in crescita rispetto all'anno precedente (+ 4,8 p.p. nel confronto con il 2022).

Si tratta di un dato superiore a quello medio nazionale (35,2%) e al target europeo del 33% che era stato previsto per il 2010, ma ancora molto distante dal target 2030 del 45% di bambini frequentanti.

La quota di “bambini lombardi di 4/5 anni inseriti nei percorsi educativi”⁴⁷ si attesta al 93,1% nel 2023, in crescita di 1 p.p. rispetto all’anno precedente ma che rimane inferiore a quello medio nazionale (94,7%). In Lombardia, nell’anno scolastico 2024-2025, risultano attive 5.463 scuole statali, tra scuola dell’infanzia (24%), primaria (40%), secondaria di I grado (22%) e di II grado (14%), per un totale di 53.991 classi e oltre 1,1 milioni di alunni, di cui oltre 215 mila con cittadinanza non italiana e circa 58 mila con disabilità. Le scuole paritarie sono invece 2.460, per quasi il 67% relative all’infanzia, con oltre 217 mila alunni, di cui oltre 6 mila con disabilità.

La “quota di giovani lombardi tra i 15 e i 19 anni che ha conseguito almeno la licenza media inferiore”⁵⁰ raggiunge il 98,9% nel 2023, un dato di due decimi di punto percentuale inferiore a quello dell’anno precedente e a quello medio nazionale. La percentuale di popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore è più elevata tra le ragazze (99,5% contro il 98,4% dei ragazzi).

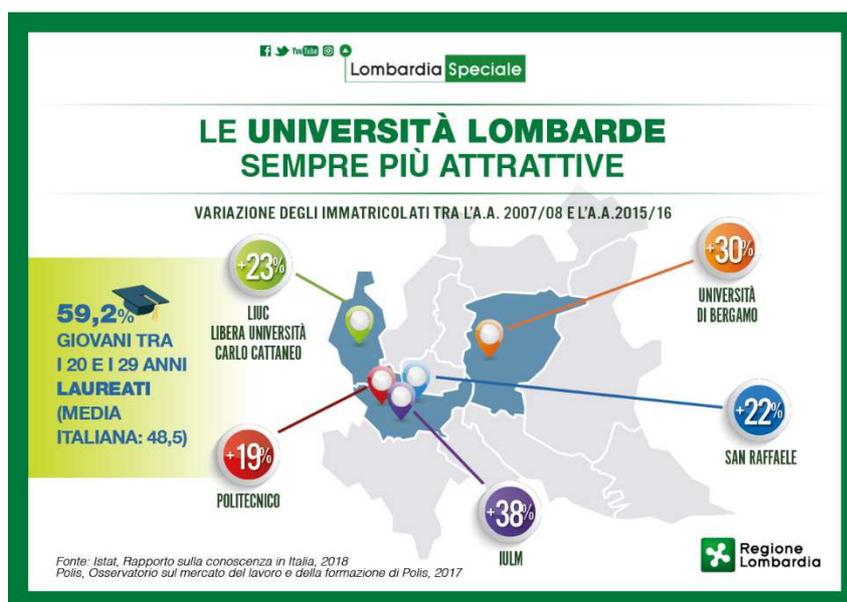
Il “tasso di scolarizzazione superiore dei giovani lombardi tra i 20 e i 24 anni” mostra che, nel 2023, l’88,2% della popolazione, in questa fascia di età, ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, un dato in crescita progressiva a partire dal 2020 (quando era pari all’82,9%) e superiore a quello medio nazionale (85,7%). Nel 2024, in Lombardia, la “quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente gli studi” si attesta al 7,7% (vs. il 9,8% a livello nazionale e il 9,3% nella UE27).

La formazione terziaria accademica comprende invece i corsi di laurea (I e II livello e ciclo unico), quelli post-laurea (dottorato, scuole di specializzazione e master) e i corsi AFAM. In Lombardia, nell’a.a. 2023/2024, l’offerta di istruzione terziaria accademica è stata garantita da 15 Atenei (di cui 8 pubblici e 7 privati⁶⁶) e 27 istituti di Alta Formazione Musicale e Coreutica (AFAM⁶⁷), garantendo così un ambiente accademico con un’offerta diversificata e di alta qualità, come attestato anche dalle classifiche internazionali

A seguito dell’introduzione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di una misura specifica del Programma “Garanzia Occupabilità dei Lavoratori”, finanziato dal PNRR, per l’Anno Formativo 2025/2026 Regione Lombardia intende aderire e introdurre un’azione sinergica tra le politiche della formazione professionale e quelle afferenti alle politiche attive del Lavoro. In particolare, attraverso questa misura di tipo sperimentale, da un lato Regione Lombardia potrà coniugare le peculiarità formative dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con i servizi al lavoro del Programma GOL, in linea con il Piano Nuove Competenze; dall’altro, cercherà, compatibilmente con le risorse a bilancio, di assicurare un solido sostegno finanziario al sistema regionale IeFP in continuità con i tre anni di attuazione dell’Investimento Sistema duale del PNRR (M5.C1.I1.4)

Altro aspetto emblematico del 2026 saranno le filiere formative tecnologico-professionali, già avviate per l’Anno Formativo 2024/2025 e replicate per il 2025/2026.

Il Diritto allo Studio Universitario è identificato tra le priorità di Regione Lombardia, che interverrà con risorse proprie a mitigare gli effetti dei criteri statali di ripartizione delle risorse, particolarmente penalizzanti per i nostri atenei. Parallelamente e in modo complementare, Regione investirà per lo sviluppo del sistema terziario, non accademico degli ITS Academy, fondamentale per la creazione di competenze necessarie a confrontarsi con la twin transition digitale e ambientale.



Forza lavoro

I diversi scenari demografici sono concordi nel prospettare nel medio periodo (2039) un significativo calo della popolazione in età lavorativa (PEL) - convenzionalmente 20-64 anni - che, dai 5 milioni e 912 mila del 2025 (Tab.5), potrebbero perdere da un minimo di 150 mila unità, secondo l'ipotesi Istat più ottimistica (ma meno realistica), ad un massimo di oltre 400 mila (ipotesi PoliS).

Il dato delle persone occupate è aumentato dello 0,8% - seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente (quando erano cresciute dell'1,7%) - e il tasso di occupazione si è attestato al 69,4%. Non mancano tuttavia alcuni segnali che possono preludere a un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei prossimi mesi, quali la riduzione delle ore lavorate nell'industria e l'incremento della Cassa integrazione guadagni.

Nonostante una crescita dell'occupazione femminile superiore a quella maschile, sia su base annua che rispetto al 2019, le donne continuano a presentare tassi di occupazione inferiori alla media europea e gap di genere più consistenti. Benché le donne siano mediamente più istruite degli uomini, le condizioni di lavoro delle occupate rimangono peggiori di quelle maschili e si registra una elevata segregazione orizzontale e verticale nell'occupazione.

Anche i dati sull'occupazione giovanile confermano una distanza dalle medie europee: le difficoltà dei giovani nell'accedere al mercato del lavoro derivano in parte dalla complessa transizione scuola-lavoro e dal disallineamento tra le competenze acquisite nei percorsi di istruzione o formazione e quelle richieste dalle imprese. In Lombardia, nel 2024, la quota di NEET (giovani che non lavorano né studiano) tra i 15 e i 29 anni è pari al 10,1%, cinque decimi di punto in meno nel confronto con il 2023, proseguendo in un moderato declino dopo il suo picco massimo durante la pandemia. Sebbene i dati siano in calo, il fenomeno NEET rimane una criticità in quanto lascia segni profondi sul futuro di questi giovani.

Le politiche di Regione Lombardia a favore del protagonismo dei giovani avranno come fulcro, nel prossimo triennio, due obiettivi principali e complementari: da un lato lo sviluppo e il potenziamento della rete dei soggetti, dell'offerta dei servizi, e dei luoghi di aggregazione rivolti ai giovani, e dall'altro il loro coinvolgimento diretto, anche attraverso iniziative di partecipazione, ascolto e dialogo strutturato.

Per raggiungere il primo obiettivo, nel triennio 2026-2028 saranno realizzate misure per sostenere quei soggetti intermedi, operanti sui territori e più vicini ai giovani, maggiormente capaci di offrire risposte concrete al bisogno di servizi, socialità e aggregazione, con un'attenzione particolare alla fascia più fragile del target giovanile. In particolare, saranno co-finanziati, in una logica integrata e di rete, progetti realizzati sia dai comuni che da soggetti privati (es. associazioni giovanili, enti del III settore e del privato sociale, fondazioni, associazioni sportive, oratori), che propongono iniziative di partecipazione, aggregazione e inclusione giovanile al fine di perseguire tre finalità strategiche:

- potenziare l'offerta di servizi, di opportunità e i luoghi di aggregazione per i giovani;
- mettere in campo azioni di contrasto al disagio giovanile e di supporto alle fasce più fragili;
- valorizzare il talento e la crescita personale e professionale di ragazzi e ragazze.

Per raggiungere il secondo obiettivo, saranno realizzate iniziative di coinvolgimento diretto attraverso eventi dedicati ai giovani, e attività di comunicazione e ascolto, anche attraverso l'azione del Forum Giovani, organismo nato nel 2024 con la mission di alimentare una relazione diretta e proseguire nell'azione di ingaggio del target giovanile nelle sue componenti più vive.

L'economia lombarda

Nel 2024 l'economia della Lombardia è cresciuta a un tasso pari allo 0,8%. A determinare la crescita del Pil è stata soprattutto la componente dei consumi finali delle famiglie che ha mantenuto un tono espansivo grazie anche alla crescita dei livelli occupazionali. La componente degli investimenti ha subito un rallentamento significativo con un tasso di crescita dello 0,5% rispetto al 9,4% del 2023 dovuto alla debolezza del comparto industriale e al rallentamento delle costruzioni.

Dal lato dell'offerta, la crescita si è mantenuta sostenuta nel settore dei servizi, soprattutto in quei comparti che hanno beneficiato dell'aumento dei flussi turistici¹⁴¹. Il valore aggiunto del settore industriale è risultato in calo per effetto di una flessione complessiva dell'attività produttiva registrata nelle indagini congiunturali di Unioncamere Lombardia. Il comparto delle costruzioni ha beneficiato nel corso del 2024 degli effetti degli investimenti del PNRR e dell'avvio dei cantieri delle opere olimpiche, che hanno consentito di espandere l'attività. Il valore aggiunto è cresciuto del 1,4%. Con il finire degli effetti espansivi del programma di investimenti del PNRR, la traiettoria di crescita dell'economia regionale sta tornando su livelli di moderata espansione in linea con quelli nazionali. La debolezza di alcune economie dell'area euro in primis della Germania sta privando l'economia della Lombardia di un importante mercato di sbocco che potrebbero condizionare la traiettoria di sviluppo anche nei prossimi anni.

Le prospettive per l'economia lombarda

Nelle stime delle proiezioni sull'evoluzione del PIL della Lombardia dei prossimi anni, il tasso di crescita si dovrebbe mantenere su un sentiero moderatamente espansivo anche se con valori inferiori rispetto a quelli stimati nel DEFR dello scorso anno. La crescita continua a essere guidata dalla domanda interna, specialmente dai consumi finali delle famiglie e dalla spesa delle pubbliche amministrazioni, mentre gli investimenti fissi lordi, esaurita la spinta del PNRR, dovrebbero fornire un contributo negativo alla crescita già a partire dal 2026. In particolare, il tasso di crescita del PIL della Lombardia nel corso del 2025 dovrebbe attestarsi allo 0,7%, appena al di sopra del tasso di crescita previsto per l'economia italiana, per risalire allo 0,9% nel 2026. Il ritmo di crescita dell'economia lombarda tornerebbe così su livelli modesti, inferiori a quelli registrati nel periodo pre Covid

Tab. 13: Previsioni dei principali aggregati economici: Lombardia 2024-2028.

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,8%	0,7%	0,9%	0,8%	0,8%
Spesa per consumi finali delle famiglie	0,7%	0,7%	0,8%	0,9%	0,9%
Investimenti fissi lordi	0,5%	0,1%	-1,2%	-1,5%	-0,6%
Spesa per consumi finali delle AA.PP. e delle ISP	0,9%	0,7%	0,6%	0,6%	0,5%
Domanda interna	0,7%	0,6%	0,3%	0,3%	0,4%
Valore aggiunto dell'agricoltura	-4,8%	1,8%	-2,1%	0,4%	-0,8%
Valore aggiunto dell'industria	-0,1%	1,4%	1,8%	1,6%	1,6%
Valore aggiunto delle costruzioni	1,4%	-1,6%	-5,8%	-5,9%	-4,3%
Valore aggiunto dei servizi	0,7%	0,8%	1,1%	0,9%	0,9%
Valore aggiunto totale	0,6%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

Dal lato della produzione del reddito, continua anche nel 2024 il contributo positivo del settore delle costruzioni (1,4%) che, con il ridimensionamento degli incentivi, dovrebbe crollare negli anni successivi. Nel 2024 per effetto della crisi prolungata in alcuni settori industriali, si dovrebbe avere una crescita negativa del valore aggiunto del settore manifatturiero (-0,1%), che però dovrebbe ritrovare slancio negli anni successivi, favorito anche dalla politica dei tassi di interesse e dalla riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche. Già nel 2025 il valore aggiunto del settore industriale tornerebbe a crescere per poi proseguire la sua espansione anche nel triennio 2026-2028. Continua invece a crescere il valore aggiunto del settore terziario: +0,7% nel 2024. Il settore dovrebbe crescere anche negli anni successivi.

Il mercato del lavoro

Come evidenziato nella nota PoliS-Lombardia142, il mercato del lavoro in Lombardia nel 2024 ha fatto registrare una crescita del numero di occupati passati dai 4.501 migliaia del 2023 alle 4.538 migliaia del 2024, il valore più alto delle serie disponibili di ISTAT (dal 2018). Il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni è pari al 69,4% che anche in questo caso rappresenta un picco della serie storica disponibile, in aumento rispetto al 69,3 del 2023. La crescita del tasso di occupazione riguarda soprattutto la componente femminile.

Le buone condizioni del mercato del lavoro hanno favorito anche una riduzione del numero delle persone che cercano attivamente un lavoro (disoccupati). Nel 2024 i disoccupati sono 173 mila contro i 118 mila del 2023. Si è quindi ridotto anche il tasso di disoccupazione (15-74 anni), arrivato al 3,7%, il minimo della serie osservata dal 2018.

Con le proiezioni disponibili sul PIL, il mercato del lavoro in Lombardia dovrebbe continuare a crescere anche nel 2025 con un aumento del numero di occupati, il che farebbe aumentare anche il tasso di occupazione, avvicinando il target europeo del 70%. Anche il numero di disoccupati dovrebbe contrarsi nei prossimi anni (Tab. 14) il che porterebbe il tasso di disoccupazione vicino al livello fisiologico.

Tab. 14: Previsioni dei principali indicatori del mercato del lavoro: Lombardia 2024-2028

	2024	2025	2026	2027	2028
Numero di disoccupati (migliaia)	173	174,1782	164,4836	157,5361	149,9431
Numero di occupati (migliaia)	4538	4549,432	4574,073	4592,043	4604,483
Numero di forze lavoro (migliaia)	4711	4723,61	4738,556	4749,579	4754,426
Tasso di disoccupazione	3,7%	3,7%	3,5%	3,3%	3,2%
Tasso di occupazione	69,4%	69,5%	70,0%	70,4%	70,8%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

Il commercio internazionale

Nel 2024, l'export lombardo cresce su base annua dello 0,6%, grazie alla svolta congiunturale positiva di fine anno (+3,2% tendenziale), in un anno caratterizzato dalla perdurante debolezza del mercato tedesco.

Le esportazioni sono cresciute soprattutto nei paesi dell'area UE. I maggiori contributi positivi provengono dall'incremento dei flussi verso la Spagna (+11,1%), la Grecia (+25%) e l'Arabia Saudita (+19,7%). Va registrato al contrario, il calo delle esportazioni dirette verso gli Stati Uniti d'America (-3,6%), la Francia (-2,7%) e la Germania (-2,3%) che rappresentano importanti mercati di sbocco per le esportazioni lombarde. Le esportazioni nel complesso si attestano a 163,9 miliardi di euro.

Le importazioni ammontano a 173,8 miliardi di euro con un deficit commerciale di quasi 10 miliardi di euro. L'annunciata politica dei dazi da parte dell'amministrazione americana potrebbe avere rilevanti ripercussioni sul commercio estero della Lombardia, considerata il rilevante ruolo del mercato americano per le esportazioni lombarde.

Tab. 15: Previsioni dei principali indicatori del commercio estero: Lombardia 2024-2028.

	2024	2025	2026	2027	2028
Esportazioni (milioni di euro)	163.922,1	166.438,2	171.326,5	176.576,5	182.546,3
Importazioni (milioni di euro)	173.786,6	181.967,9	189.214,6	199.482,4	210.162,3

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

Fonte: Proposta del Documento di Economia e Finanza 2026-2028

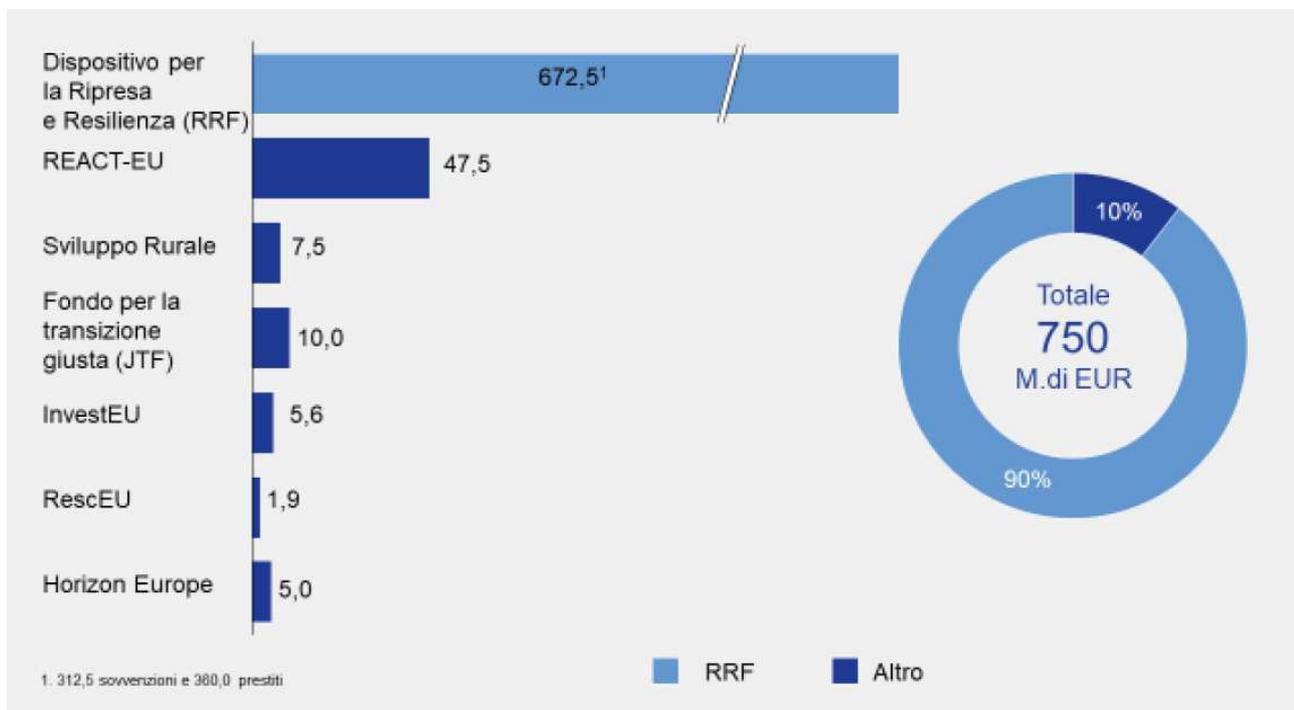
PNRR - IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

NEXT GENERATION EU: RISORSE, OBIETTIVI E PORTATA STRATEGICA

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency – SURE).



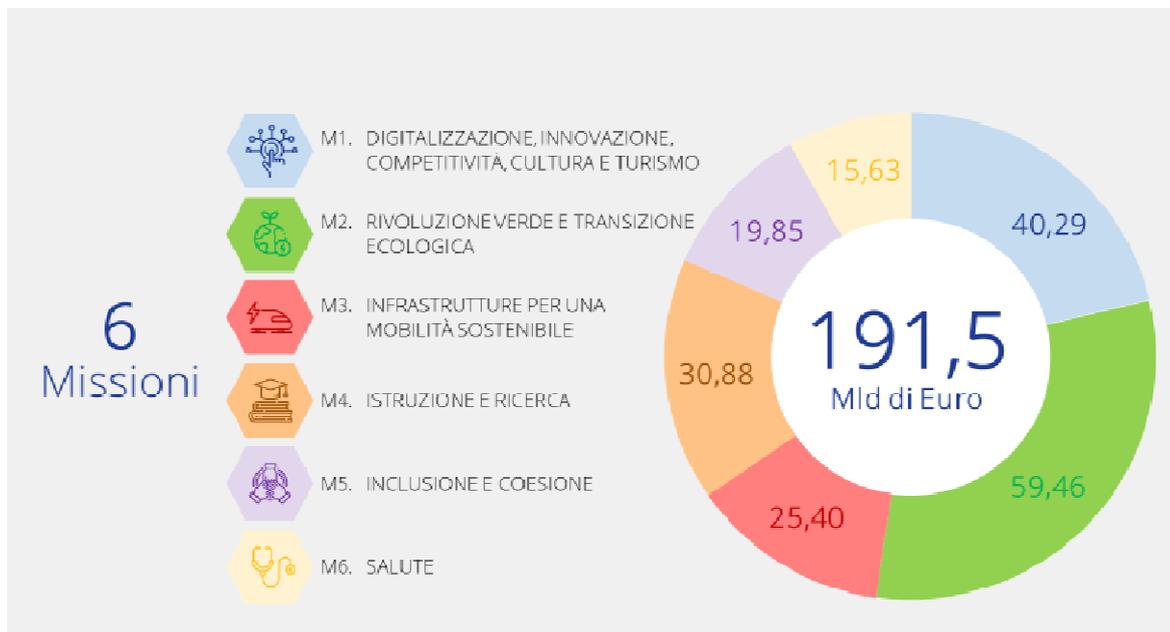
L'IMPATTO DEL NGEU SULL'ITALIA

Per l'Italia il NGEU è un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme e può rappresentare l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.



Utilizzando le risorse messe a disposizione dall'iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU), il governo italiano ha predisposto un documento strategico, noto come Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che definisce il programma di investimenti e di riforme per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.



A queste risorse si aggiungono i **30,6 miliardi del Fondo Nazionale Complementare (FNC)** e i **13 miliardi del Fondo ReactEU**.

LE MISSIONI DEL PIANO

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese per avere una Pubblica Amministrazione più semplice e una filiera industriale più competitiva agevolando l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, ha l'obiettivo di favorire il rilancio dei settori del turismo e della cultura.

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta alla realizzazione della transizione verde ed ecologica del Paese, prevedendo investimenti che favoriscano l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'offerta di trasporto cercando di creare, entro 5 anni, strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni in tutto il Paese, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a sopperire alle carenze dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese ponendo al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio.

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81



Missione 5: Coesione e inclusione

Mira a rafforzare il mercato del lavoro migliorando la formazione e le politiche attive ed eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali.

 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88



Missione 6: Salute

Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23

Le misure disposte dal decreto-legge n. 19/2024 (c.d. d.l. PNRR)

A seguito del negoziato con la Commissione europea, conclusosi con l'approvazione della decisione dell'8 dicembre 2023 da parte del Consiglio ECOFIN, sono state apportate significative modifiche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui dotazione finanziaria è passata da 191,5 miliardi a 194,4 miliardi. In particolare, uno dei principali elementi di novità è rappresentato dall'introduzione di nuovi interventi riguardanti l'iniziativa REPowerEU, per i quali l'Unione europea ha assegnato all'Italia risorse aggiuntive per circa 2,8 miliardi, cui si aggiungono circa 0,1 miliardi per l'adeguamento della dotazione finanziaria del Piano alla rivalutazione del PIL. Le modifiche hanno inoltre interessato diverse misure già presenti nel PNRR, rideterminando gli obiettivi quantitativi, le loro scadenze e riallocando le risorse finanziarie assegnate. È stato inoltre previsto il definanziamento integrale di alcuni interventi, la cui fase realizzativa stava incontrando qualche criticità rispetto ai requisiti richiesti dal Piano.

Per dare seguito alle modifiche del Piano evidenziate, si è reso necessario rimodulare ed integrare le risorse finanziarie a suo tempo attivate a livello nazionale per l'attuazione del PNRR.

E' stato pertanto adottato il decreto-legge n. 19/2024, attualmente all'esame del Parlamento, che, oltre a prevedere diverse disposizioni finalizzate a favorire l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), individua le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PNRR rivisto e per offrire una copertura finanziaria alternativa alle misure definanziate dal Piano, per le quali occorre comunque tener conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle Amministrazioni titolari.

In particolare, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dalla revisione del PNRR si dispone l'incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia per complessivi 9,4 miliardi nel triennio 2024-2026. Tra i nuovi interventi inseriti nella revisione del PNRR rientra anche la nuova misura 'Transizione 5.0', l'agevolazione fiscale sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese che negli anni 2024 e 2025 effettuano investimenti innovativi in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, idonei a conseguire una riduzione dei consumi energetici (circa 3,1 miliardi annui).

Ulteriori risorse, per un totale di circa 3,4 miliardi nell'arco temporale 2024-2029, sono destinate alla realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR. Tra questi rilevano quelli riferibili ai piani urbani integrati e ai progetti di investimento relativi all'utilizzo dell'idrogeno, finalizzati alla decarbonizzazione dei processi industriali nei settori oggi più inquinanti e difficili da riconvertire (hard-to-abate).

Si prevede altresì il rifinanziamento di alcuni interventi previsti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per un totale di circa 2,6 miliardi nel periodo 2024-2028. Nella gran parte dei casi viene di fatto operata una rimodulazione delle autorizzazioni di spesa del PNC, dal momento che agli incrementi delle risorse, concentrati perlopiù nelle annualità 2027 e 2028, corrispondono delle riduzioni operate per i medesimi programmi nelle annualità precedenti.

Le principali riduzioni poste a copertura degli oneri recati dal provvedimento riguardano, come anticipato, alcune autorizzazioni di spesa relative al PNC, quelle riferibili al Fondo per lo sviluppo e la coesione, al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, ai contributi ai Comuni per investimenti di messa in sicurezza di edifici e territori e per il rilancio degli investimenti nel settore dell'edilizia pubblica, nonché alle risorse destinate a supportare la spesa per investimenti delle Amministrazioni centrali.

LE OPPORTUNITÀ DEL PNRR PER IL COMUNE

Avviso Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale dati. ANNCSU – Comuni – maggio 2025:

- possibilità di partecipazione entro il 15/09/2025;
- completamento dei progetti dovrà avvenire entro il 31/03/2026;
- finanziamenti: fino a 3.500 euro, numeri civici euro 4.326,40

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2021	n°	1405
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)		n°	1428
di cui: maschi		n°	699
femmine		n°	729
nuclei famigliari		n°	624
comunità/convivenze		n°	1
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2024 (penultimo anno precedente)		n°	1428
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	8	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	17	
saldo naturale		n°	-9
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	58	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	86	
saldo migratorio		n°	-28
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2024 (penultimo anno precedente)		n°	1.391
di cui:			
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°	73
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	94
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		n°	208
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n°	709
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n°	307
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2024		0
	2023		0
	2022		0
	2021		0
	2020		0
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2024		0
	2023		0
	2022		0
	2021		0
	2020		0
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente			
abitanti		n°	233
entro il		n°	2017
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:			
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:			

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	11
------------	--------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	3
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	5
---------	-------	---

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	5
-------------	-------	---

Comunali	(Km.)	5
----------	-------	---

Vicinali	(Km.)	3
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si con Del. C.C. n. 10 del 18/03/2011
---------------------------	-------	---------------------------------------

Piano regolatore approvato	(S/N)	Si con Del. C.C. n. 37 del 14/09/2011
----------------------------	-------	---------------------------------------

Programma di fabbricazione	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
-------------------------------------	-------	----

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Artigianali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Commerciali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Altri strumenti	(S/N)	No
-----------------	-------	----

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
------------------------------------	-------	----

Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
---------------------------	-------	---

Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
---------------------------	-------	---

Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.
- Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2025	Anno	2026	Anno	2027	Anno	2028
1.3.2.1 - Asili nido n°	posti n°	3	posti n°	6	posti n°	6	posti n°	6
1.3.2.2 - Scuole materne n°	posti n°	54						
1.3.2.3 - Scuole elementari n°	posti n°	95						
1.3.2.4 - Scuole medie n°	posti n°	44						
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n°	posti n°	0						
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.								
- bianca		0		0		0		0
- nera		0		0		0		0
- mista		0		0		0		0
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in KM.		0		0		0		0
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
	hq.	166	hq.	166	hq.	166	hq.	166
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n°	388	n°	388	n°	388	n°	388
1.3.2.13 - Rete gas in Km.		0		0		0		0
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:		0		0		0		0
- civile		0		0		0		0
- industriale		0		0		0		0
- racc. diff.ta	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.17 - Veicoli	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>
1.3.2.19 - Personal computer	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0

1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)

ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2025	Anno	2026	Anno	2027	Anno	2028
1.3.3.1 - CONSORZI	n°	1	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	2	n°	0	n°	0	n°	0

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Tributi e politica tributaria

Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).

La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.

IMU/TASI

La Legge di Bilancio ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI.

L'obiettivo è stato quello di semplificare l'insieme delle tasse sulla casa, che fino allo scorso anno erano divise in due diversi tributi dalle regole pressoché identiche.

La nuova IMU anche per l'anno 2025 manterrà l'esenzione già prevista per IMU e TASI per la prima casa, quella definita come abitazione principale.

Sul punto rileva la decisione della Corte Costituzionale (sentenza n. 209 del 13 ottobre 2022) con la quale la stessa riconosce l'esenzione dall'IMU per i coniugi residenti in comuni diversi o nello stesso Comune. Pertanto, viene ripristinata la doppia esenzione per ciascuna abitazione principale di persone sposate nel rispetto dei requisiti della dimora abituale e della residenza anagrafica del possessore dell'immobile e non anche del suo nucleo familiare.

Restano quindi i requisiti previsti per l'accesso all'esonero, che dovranno però essere considerati in relazione al possessore dell'immobile e non anche al proprio nucleo familiare.

Nessuna modifica sulle scadenze: anche la nuova IMU si paga in due rate, il 16 giugno ed il 16 dicembre di ciascun anno.

La nuova IMU ha preso il posto dal 1° gennaio 2020 del doppio prelievo che formava la IUC, imposta unica sulla casa che viene abolita (fatta eccezione che per la normativa sulla TARI).

Cosa è cambiato con la tassa unica sulla casa? Procediamo con ordine.

L'articolo 95 della Legge di Bilancio considera la TASI come una "duplicazione dell'IMU non più sorretta da valida giustificazione", in quanto i punti che la differenziavano dall'IMU sono venuti meno col passare degli anni. Proprio per questo l'obiettivo della manovra è superare il meccanismo di quantificazione dell'aliquota TASI.

La nuova IMU fonde le due tasse sulla casa, senza modifiche al gettito atteso e, in sostanza, senza alcuna diminuzione per i contribuenti.

I soggetti passivi della nuova IMU sono i titolari di diritti di proprietà, altro diritto reale di godimento, il concessionario di aree demaniali ed il locatario di immobili in leasing.

La nuova IMU si applicherà a fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. Così come la IUC, non paga nulla il possessore di un solo immobile adibito ad abitazione principale, definita come la sede della residenza anagrafica del contribuente e del proprio familiare. L'esenzione si applica anche alle pertinenze di categoria catastale C2, C6 e C7.

Le aliquote di base della nuova IMU sono state riformate dalla Legge di Bilancio 2020.

L'aliquota base viene fissata all'8,6 per mille. I sindaci avranno il potere di poter aumentarla, fino a un massimo di due punti, quindi arrivando al limite del 10,6 per mille.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 21/06/2020, modificata con delibera di C.C. n. 26 del 28/07/2020 è stato approvato il nuovo Regolamento della nuova IMU.

Per l'anno 2026, in considerazione delle difficoltà finanziarie in cui versa il Comune di Ozzero a seguito dell'aumento delle SPESE PER ASSISTENZA INABILI PRESSO ISTITUTI, CASE DI RIPOSO, CASE ALLOGGIO, si prevede di incrementare le seguenti aliquote:

- Altri fabbricati (codice tributo 3918) – aliquota attuale 0,93%, incremento possibile fino a 1,06%
- Aree fabbricabili (codice tributo 3916) – aliquota attuale 1,00%, incremento possibile fino a 1,06%

Vengono invece mantenute invarianti le seguenti aliquote:

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%
Terreni agricoli	1,06%

Gettito:

2026: € 400.000,00

2027: € 400.000,00

2028: € 400.000,00

TASI

DAL 2020 LA TASI È STATA UNIFICATA all'IMU, determinato il tributo "nuova IMU".

TARIP

TARIP - (Componente della IUC destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti)

Il Servizio è interamente gestito dal Consorzio dei Navigli spa che introita direttamente la "tariffa puntuale". Piani Finanziari Tari/Tarip

TARIP - (Componente della IUC destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti)

Il Servizio è interamente gestito dal Consorzio dei Navigli spa che introita direttamente la "tariffa puntuale". Piani Finanziari

Tari/Tarip 2022

ACCERTAMENTO ICI/IMU

Attività di accertamento e liquidazione ICI / IMU

Per quanto riguarda le attività di accertamento e liquidazione IMU nel 2025 si ipotizza un gettito pari a €. 50.000,00 in considerazione delle verifiche programmate dall'Ufficio Tributi e in rapporto alle entrate a tale titolo incassate negli anni precedenti.

Si deve peraltro constatare come siano aumentate le difficoltà di riscossione. Infatti le procedure di riscossione coattiva si interrompono spesso quando risulta conclamata l'incapienza del contribuente. Anche l'insinuazione nei fallimenti non comporta incassi certi e rapidi perché le aste promosse dai curatori fallimentari non producono effetti significativi a breve termine.

Gettito:

2026: € 50.000,00

2027: € 50.000,00

2028: € 50.000,00

ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE (Imposta legata al reddito delle persone fisiche)

La possibilità di istituire l'addizionale IRPEF è prevista dall'art. 1, D. Lgs. n. 360/98.

L'addizionale è dovuta al Comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno al quale essa si riferisce.

Il versamento da parte dei contribuenti avviene mediante nove rate in acconto e undici a saldo. L'acconto è pari al 30% dell'addizionale calcolata sul reddito imponibile dell'anno precedente, la restante parte viene riscossa nell'anno seguente.

Questo permette, diversamente dalla IUC, di poter ripartire l'onere su un intero anno.

Per l'anno 2022 si prevede di confermare l'aliquota unica dello 0,7% e la soglia di esenzione a €. 7.500,00, limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta. Nel caso di superamento del suddetto limite, l'aliquota si applica all'intero reddito imponibile.

La previsione di entrata, sulla base dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2014, ed in base ai dati fornite dal MEF è pari a €. 158.387,64. Le previsioni verranno rivalutate in fase di approvazione del bilancio in base all'andamento del gettito dell'IRPEF a seguito della pandemia da COVID-19.

L'intero gettito è finalizzato alla copertura delle spese correnti.

Gettito:

2026: € 150.000,00

2027 € 150.000,00

2028: € 150.000,00

IMPOSTA SULLE INSEGNE PUBBLICITARIE

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2026 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2025.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2026 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2025.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2026 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2025.

DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISSIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2026 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2025.

FONDO DI SOLIDARIETA'

Il fondo di solidarietà assorbe la maggior parte dei trasferimenti erariali fiscalizzati. Il gettito per l'anno 2025 è stato riportato preventivamente il dato indicato dal MEF sul sito dedicato la Finanza pubblica quantificato in €. 251.341,09

TARIP MAGGIORAZIONE A SEGUITO DI ATTIVITA' ACCERTATIVA ECC.

Attività di accertamento TARIP da parte del Consorzio dei Navigli.

Gettito:

2026: € 1.500,00

2027: € 1.500,00

2028: € 1.500,00

ACCERTAMENTO IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'

Attività di accertamento e liquidazione sull'imposta sulla pubblicità.

Gettito:

2026: € 3.000,00

2027: € 3.000,00

2028: € 3.000,00

ACCERTAMENTO TASI

Attività di accertamento e liquidazione TASI.

Gettito:

2026: € 5.000,00

2027: € 5.000,00

2028: € 5.000,00

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali risulta caratterizzato da una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90, dal 2006 inizia un cambio di rotta che, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, ha dato il via ad una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si deve procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si realizza, in pro-quota rispetto alla partecipazione detenuta, in relazione alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algorithmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. La **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014), riprendendo quanto già previsto nell'art. 23 del D.L. n. 66/2014, ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici, sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Infine ricordiamo come la **legge di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) delega il Governo ad adottare, entro agosto 2016 specifici testi unici, uno relativo al "*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni*" (articolo 18), l'altro concernente il "*Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale*" (articolo 19). Lo scopo è quello di ridurre drasticamente il numero delle società partecipate e di garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Risultato d'esercizio al 31.12.2024	Patrimonio Netto al 31.12.2024	Inclusione nel GAP	
					SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)
1 CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI P.Iva 13157010151	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei Rifiuti, recupero dei materiali	3,89	0,00	280.357,00	Si	Azienda speciale
2 CAP Holding S.p.A. P.IVA 13187590156	Attività di Raccolta, Trattamento e Fornitura di Acqua, gestione delle reti fognarie	0,0000033	79.637.795,00	903.079.787,00	Si	Società per Azioni



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2026 - 2028

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi devono "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;

- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.104.560,74	1.068.169,01	905.285,09	869.385,53	867.863,78	867.863,78	-3,97
Trasferimenti correnti	95.982,22	126.698,69	247.857,38	98.491,46	98.491,46	98.491,46	-60,26
Extratributarie	410.854,46	407.442,05	532.194,42	550.574,72	550.574,72	550.574,72	3,45
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.611.397,42	1.602.309,75	1.685.336,89	1.518.451,71	1.516.929,96	1.516.929,96	-9,90
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	59.341,10	55.915,26	63.469,63	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	107.059,88	59.806,00	140.188,81	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.777.798,40	1.718.031,01	1.888.995,33	1.554.451,71	1.552.929,96	1.552.929,96	-17,71

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	156.848,33	381.198,81	17.118,39	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-41,58
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	40.224,80	49.276,78	148.000,00	112.000,00	112.000,00	112.000,00	-24,32
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	647.243,58	328.633,18	504.804,76	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	187.658,32	243.018,62	143.809,07	0,00	0,00	0,00	-100,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	187.658,32	243.018,62	143.809,07	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.031.975,03	1.002.127,39	813.732,22	122.000,00	122.000,00	122.000,00	-85,01
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	2.809.773,43	2.720.158,40	2.902.727,55	1.876.451,71	1.874.929,96	1.874.929,96	-35,36

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			7
	1	2	3	4	5	6	
Imposte tasse e proventi assimilati	819.350,23	779.848,12	653.944,00	602.890,58	602.868,83	602.868,83	-7,81
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	285.210,51	288.320,89	251.341,09	266.494,95	264.994,95	264.994,95	6,03
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.104.560,74	1.068.169,01	905.285,09	869.385,53	867.863,78	867.863,78	-3,97

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	95.982,22	126.698,69	247.857,38	98.491,46	98.491,46	98.491,46	-60,26
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	95.982,22	126.698,69	247.857,38	98.491,46	98.491,46	98.491,46	-60,26

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	303.123,72	298.483,02	366.558,00	365.558,00	365.558,00	365.558,00	-0,27
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.759,93	23.536,15	29.500,00	29.500,00	29.500,00	29.500,00	0,00
Interessi attivi	0,27	0,18	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	71.970,54	85.422,70	135.936,42	155.316,72	155.316,72	155.316,72	14,26
TOTALE	410.854,46	407.442,05	532.194,42	550.574,72	550.574,72	550.574,72	3,45

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	110.000,00	332.886,36	7.118,39	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	46.848,33	48.312,45	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	40.224,80	49.276,78	148.000,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	0,00
TOTALE	197.073,13	430.475,59	165.118,39	158.000,00	158.000,00	158.000,00	-4,31

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	40.224,80	49.276,78	148.000,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	0,00
TOTALE	40.224,80	49.276,78	148.000,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	0,00

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	422.206,02	422.206,62	422.206,62
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	29.000,00	29.000,00	29.000,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	216.670,00	216.670,00	216.670,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	9.280,27	9.258,52	9.258,52
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	3.500,00	3.500,00	3.500,00
<i>Altre spese correnti</i>	36.000,00	36.000,00	36.000,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	768.656,29	768.635,14	768.635,14

Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	38.993,00	38.993,00	38.993,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	17.750,00	17.750,00	17.750,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	57.743,00	57.743,00	57.743,00

Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	32.748,35	32.747,75	32.747,75
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	227.347,00	225.847,00	225.847,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	2.200,00	2.200,00	2.200,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00

<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	266.295,35	264.794,75	264.794,75

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	17.550,00	17.550,00	17.550,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.500,00	4.500,00	4.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	22.050,00	22.050,00	22.050,00

Politiche giovanili, sport e tempo libero			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	59.200,00	59.200,00	59.200,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	350,00	350,00	350,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	59.550,00	59.550,00	59.550,00

Turismo

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Turismo	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale Turismo	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	17.000,00	17.000,00	17.000,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.500,00	29.500,00	29.500,00

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	32.600,00	32.600,00	32.600,00
Trasferimenti correnti	6.200,00	6.200,00	6.200,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	48.800,00	48.800,00	48.800,00

Trasporti e diritto alla mobilità			
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	61.200,00	61.200,00	61.200,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	111.200,00	111.200,00	111.200,00

Soccorso civile			
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	800,00	800,00	800,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	800,00	800,00	800,00

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	35.613,10	35.613,10	35.613,10
Acquisto di beni e servizi	137.943,58	137.943,58	137.943,58
Trasferimenti correnti	31.769,48	31.769,48	31.769,48
Altre spese correnti	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

<i>Acquisizioni di attività finanziarie</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	206.626,16	206.626,16	206.626,16

Sviluppo economico e competitività			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>500,00</i>	<i>500,00</i>	<i>500,00</i>
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Sviluppo economico e competitività	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese correnti</i>	<i>99.230,91</i>	<i>99.230,91</i>	<i>99.230,91</i>
Totale Fondi e accantonamenti	99.230,91	99.230,91	99.230,91
Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Interessi passivi</i>	<i>500,00</i>	<i>500,00</i>	<i>500,00</i>
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Debito pubblico	500,00	500,00	500,00
Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	<i>200.000,00</i>	<i>200.000,00</i>	<i>200.000,00</i>
Totale Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE GENERALE	1.876.451,71	1.874.929,96	1.874.929,96

Missione M001

Servizi istituzionali e generali e di gestione

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Servizi generali e istituzionali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal piano strategico per il bilancio 2025/2027 e che verranno riproposte per il bilancio 2026/2028:

Segreteria Generale, Controlli Interni e Programmazione

La segreteria generale svolgerà costantemente attività di supporto e affiancamento al perfezionamento delle deliberazioni e determinazioni da parte dei diversi servizi interni all'Ente, supporterà l'ufficio di collaborazione con il Sindaco nelle convocazioni di Giunte e Consigli comunali, provvederà quindi all'elaborazione delle proposte in deliberazioni e ne curerà la pubblicazione all'Albo.

Finanze e Bilancio.

Durante il triennio 2026/2028 il Servizio Tributi sarà impegnato per quanto riguarda all'IMU continuerà l'attività di verifica dei contribuenti che non hanno provveduto al versamento dei tributi nei termini previsti dalla legge, all'aggiornamento della banca dati dei fabbricati grazie alle comunicazioni che proverranno dall'Agenzia delle Entrate - Settore Territorio. Tale attività è finalizzata all'incremento del gettito secondo principi di equità fiscale.

L'Ufficio di Ragioneria sarà impegnato nella complessa attuazione dell'armonizzazione contabile introdotta dal D.Lgs. 118/2014.

Ufficio Economato.

Provvederà a garantire la continuità degli approvvigionamenti di beni e servizi ricorrendo, come previsto dalla legge, all'adesione alle convenzioni stipulate da Consip, procedendo agli acquisti attingendo dal mercato elettronico della P.A., oltre che da quello della Centrale Regionale Acquisti della Regione Lombardia.

Anche quest'anno saranno monitorate le richieste di materiale di cancelleria e dei prodotti destinati agli uffici comunali e alle scuole di ogni grado e genere del territorio comunale nonché degli uffici/servizi comunali basandosi sulle consegne rilevate lo scorso anno.

Si garantirà quotidianamente quanto necessario per il normale funzionamento degli altri Servizi

Comunali, considerando la natura trasversale dei servizi forniti, migliorando laddove necessita la collaborazione in modo trasversale con gli altri uffici/ Servizi.

Ufficio Risorse Umane

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e sviluppo delle risorse umane, gli enti locali sono destinatari di una pluralità di norme in materia sia di riduzione della spesa di personale che di specifici vincoli e restrizioni alle assunzioni. Il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2025-2027, alla luce delle disposizioni di legge prevede quanto riportato nella apposita Sezione Operativa del presente DUP.

Ufficio Stato civile - Elettorale e statistica - gestione amministrativa cimiteri

Per il 2026, ha in programma le seguenti attività:

- gestione dell'ufficio Stato civile con ulteriore riduzione della produzione cartacea di documenti e svolgimento delle nuove pratiche conseguenti le competenze attribuite all'Ufficio dalla normativa in materia di separazioni divorzi;
- nel novembre 2024 il Comune di Ozzero ha avviato la procedura di partecipazione all'avviso pubblico PNRR 1.4.1 Miss. 1- Comp. 1- Invest. 1.4 "Servizi E Cittadinanza Digitale" – Mis. 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe Nazionale Digitale (ANPR) – Adesione Allo Stato Civile Digitale (ANSC)" al fine di consentire l'integrazione di ANSC in ANPR, per raggiungere i seguenti risultati:
 - miglioramento dei processi di erogazione dei servizi di e-government, con particolare riferimento all'estensione delle funzionalità di ANPR con l'ANSC;
 - incremento dello sviluppo delle competenze digitali degli operatori comunali, con particolare riferimento agli ufficiali di stato civile;
 - aumento del numero di amministrazioni pubbliche che implementano efficacemente processi di riorganizzazione e di razionalizzazione delle proprie strutture di gestione dei servizi strumentali e di adozione di sistemi di gestione orientati alla qualità, con particolare riferimento all'estensione delle funzionalità di ANPR con ANSC;
 - diffusione dei servizi digitali e rafforzamento della comunicazione a distanza fra PA e cittadino;
 - riduzione dei divari territoriali all'interno del Paese;La procedura sarà verosimilmente conclusa nel corso del 2025/26;
- Adempimenti Statistici Periodici Richiesti dall'ISTAT;
- gestione dell'ufficio elettorale e degli adempimenti legato alle revisioni elettorali previste dalla normativa nazionale;
- in data 11/09/2019 si è provveduto al passaggio in A.N.P.R. l'Obiettivo è stato quello di agevolare il cittadino nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, di interscambio dei dati anagrafici in caso di cambio di residenza, per semplificare le procedure di variazione e uniformarle a livello nazionale, in modo che sia possibile ottenere certificati senza più bisogno di recarsi allo sportello.
- in data 15 novembre 2023, a seguito del completamento di tutte le procedure preparatorie, il Comune di Ozzero ha effettuato il subentro attraverso l'integrazione in ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) dei dati delle Liste elettorali utilizzando il proprio applicativo gestionale, opportunamente integrato con i Web services messi a disposizione dalla software House DATAGRAPH SRL, in vista dell'importanza della piena e tempestiva integrazione delle liste elettorali in ANPR nel quadro del PON (Piano Operativo Nazionale), con specifico riferimento all'implementazione dell'e-government e al potenziamento delle competenze degli operatori del servizio Elettorale chiamato all'attuazione di tale processo di subentro;
- la gestione dei servizi inerenti alle operazioni cimiteriali e altre attività correlate alla gestione del cimitero è affidata, per il periodo 01.01.2024-31.12.2026, all'operatore economico SOLE Società Cooperativa Sociale arl;
- la gestione amministrativa del servizio cimiteriale, gestione delle concessioni di strutture ed aree

cimiteriali, gestione del servizio di illuminazione votiva;

- nel 2023 si è iniziata l'attività di digitalizzazione dei contratti cimiteriali, anche più risalenti nel tempo, implementando l'archivio informatico dell'Ente attraverso il software di gestione in uso. Tale attività sarà proseguita anche per il triennio 2026/2028;

Ufficio archivistico, gestione documentale, protocollo

Prosegue l'obiettivo di portare a compimento un sistema completo di gestione informatizzata del flusso documentale, attraverso il progressivo processo di digitalizzazione. Ciò permetterà di attuare la semplificazione del dialogo tra cittadini, imprese e l'Ente, mediante una sempre maggior offerta di servizi e informazioni on-line, il miglioramento del livello di trasparenza dell'attività amministrativa ed il contestuale contenimento della spesa, come indicato dal nuovo CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Tra le funzioni più rilevanti del Responsabile per la Transizione Digitale si annovera quella di garantire la trasformazione digitale della pubblica amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini, nonché funzione di reingegnerizzazione dei processi e gli compete l'analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per migliorare la soddisfazione degli utenti e la qualità dei servizi e ha un ruolo chiave nella pianificazione e nel coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici telematici e di telecomunicazioni per garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda al digitale.

Nel corso del 2025 vista la necessità, veniva affidato il servizio di affiancamento e assistenza al Responsabile per la Transizione Digitale in merito agli adempimenti obbligatori di cui al CAD e ss.mm.ii. (tra i quali la predisposizione del Piano Triennale per la Transizione Digitale 2024-2026 - Aggiornamento 2025, Manuale di Gestione Documentale e della Conservazione) all'operatore economico DIGITALMENTE SRLS.

Segreteria generale

Gli uffici di segreteria saranno impegnati per dare attuazione alle seguenti normative di cogente innovazione:

- Deliberazione n. 1309 del 28/12/2016, recanti le linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico "generalizzato", di cui all'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come riformulato dal D.Lgs. n. 97/2016;
- Regolamento Europeo sulla Privacy 2016/679, GDPR (General Data Protection Regulation), applicato ufficialmente a partire dal 25 maggio 2018. Il GDPR disciplina la protezione delle persone fisiche con riferimento sia al trattamento dei dati personali sia alla libera circolazione di tali dati.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono assegnate ai servizi coinvolti secondo le modalità descritte negli strumenti di programmazione e controllo di gestione.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività comprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi coinvolti ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	422.206,02	54.93%	422.206,62	54.93%	422.206,62	54.93%
Imposte e tasse a carico dell'ente	29.000,00	3.77%	29.000,00	3.77%	29.000,00	3.77%
Acquisto di beni e servizi	216.670,00	28.19%	216.670,00	28.19%	216.670,00	28.19%
Trasferimenti correnti	9.280,27	1.21%	9.258,52	1.2%	9.258,52	1.2%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.500,00	0.46%	3.500,00	0.46%	3.500,00	0.46%
Altre spese correnti	36.000,00	4.68%	36.000,00	4.68%	36.000,00	4.68%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	6.5%	50.000,00	6.51%	50.000,00	6.51%
Contributi agli investimenti	2.000,00	0.26%	2.000,00	0.26%	2.000,00	0.26%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	768.656,29		768.635,14		768.635,14	

Missione M003

Ordine pubblico e sicurezza

Responsabile : COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Ordine pubblico e sicurezza

Dal 01/01/2026 a seguito della rescissione unilaterale del comune di Abbiategrasso, della convenzione del servizio di polizia locale tra il comune di Abbiategrasso e Ozzero, si provvederà ad approvare apposita convenzione con altro Comune limitrofo per la gestione associata del servizio. L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio (Patto Locale di Sicurezza del Magentino, Abbiatense ed asse ex S.S.11). Le competenze nel campo della Polizia Locale e la conseguente pianificazione delle relative prestazioni si esplicano nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti, destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Effettuare il controllo del territorio comunale sempre più efficace, cercando di garantire alla comunità un'ordinata e pacifica convivenza anche attraverso servizi coordinati con altre forze di polizia. Migliorare le relazioni con il cittadino cercando di offrire servizi sempre più qualificati ed efficienti.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 03

Il servizio Sicurezza e Polizia Locale, dal 1/01/2026 verrà svolto in forma associata con un Comune limitrofo.

Il personale di Polizia Locale mantiene tutte le qualifiche e i profili professionali attribuitigli dalle leggi e dai regolamenti vigenti o da provvedimenti delle Autorità, ed è autorizzato ad utilizzare tutte le attrezzature ed i veicoli in dotazione nell'ambito della convenzione che verrà sottoscritta.

Entro 1/01/2026 il Comune di Ozzero, provvederà ad assumere n. 1 Agente di Polizia Locale, che farà parte del Comando di Polizia Locale svolto in forma associata.

Per ciò che concerne i servizi di pattugliamento e di controllo sul territorio, si provvederà a gestirli e a modificarli in base alle necessità contingenti.

Per il triennio 2026/2028 oltre alla manutenzione ordinaria dell'impianto di videosorveglianza atto a garantirne la perfetta efficienza si procederà laddove le risorse lo permetteranno con l'implementazione dello stesso con l'obiettivo di coprire sempre più aree del territorio comunale.

Impiego della centrale operativa con l'utilizzo di terminali per l'effettuazione di collegamenti con le banche dati della Motorizzazione e dell'ANCI PRA.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	38.993,00	67.53%	38.993,00	67.53%	38.993,00	67.53%
Acquisto di beni e servizi	17.750,00	30.74%	17.750,00	30.74%	17.750,00	30.74%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Altre spese correnti	1.000,00	1.73%	1.000,00	1.73%	1.000,00	1.73%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	57.743,00		57.743,00		57.743,00	

Missione M004

Istruzione e diritto allo studio

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Istruzione e diritto allo studio

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 04

Convinti dell'importanza che riveste la scuola per la crescita dei nostri ragazzi e per la vita della comunità, questa amministrazione continuerà a destinare una parte preponderante del bilancio al settore dell'istruzione.

L'Amministrazione comunale continuerà a finanziare taluni progetti destinati all'implementazione dell'offerta formativa scolastica (piscina, corsi di musica, teatro e psicomotricità o altri come da proposta/richiesta pervenuta dalla dirigenza scolastica, il che avverrà attraverso il trasferimento di un contributo forfettario annuale. Annualmente la direzione scolastica dovrà adeguatamente rendicontare l'utilizzo dei fondi ricevuti a beneficio degli alunni frequentanti le scuole di Ozzero;

Il servizio di ristorazione scolastica ed altre utenze è affiato alla Società SODEXO ITALIA SPA, VIA F.LLI GRACCHI N. 36, CINISELLO BALSAMO (MI), per il periodo 25/10/2023 al 31/12/2027.

I Servizi educativi e assistenziali di supporto alle attività scolastiche e la gestione della biblioteca comunale sono affidati per il periodo 01.09.2023 – 31.07.2026 a SOFIA SOC. COOPERATIVA SOCIALE, con sede in Magenta (MI), Via Pusterla, 3;

SCUOLABUS

Il servizio di trasporto scolastico per il periodo 15.01.2024 - 31.12.2027 è affiato all'operatore economico Autoservizi CHIERICO DI STEFANINI FRANCO & C., Via Matteotti N. 66, MOTTA VISCONTI al quale è stato concesso in comodato d'uso gratuito lo scuolabus di proprietà del Comune di Ozzero esclusivamente per il trasporto degli alunni frequentanti le scuole di Ozzero.

SERVIZI INTEGRATIVI E ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

Nel corso dell'anno 2025 sono state individuate le risorse per implementare le attività extrascolastiche per i bambini e ragazzi delle della scuola primaria e secondaria di primo grado, promuovendo attività sportive, espressive e didattiche all'interno dei locali scolastici, al termine del tempo scuola, in modo da

intercettare il bisogno educativo e ricreativo di bambini e famiglie. Infatti è stato organizzato un corso di musica per le attività comunali del giovedì pomeriggio con affidamento al Complesso Bandistico La filarmonica di Abbiategrasso, nonché è stata richiesta a SOFIA SOC COOP SOCIALE la presenza di un educatore aggiuntivo per lo spazio compiti del venerdì pomeriggio. Si prevede di mantenere tali servizi o similari anche per i prossimi anni scolastici;

Il centro estivo

Nel corso del 2026 sarà necessario avviare la procedura per l'affidamento in concessione e/o appalto del servizio di organizzazione centro estivo diurno per bambini per i mesi di luglio e agosto per le prossime annualità

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	32.748,35	12.3%	32.747,75	12.37%	32.747,75	12.37%
Acquisto di beni e servizi	227.347,00	85.37%	225.847,00	85.29%	225.847,00	85.29%
Trasferimenti correnti	4.000,00	1.5%	4.000,00	1.51%	4.000,00	1.51%
Altre spese correnti	2.200,00	0.83%	2.200,00	0.83%	2.200,00	0.83%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	266.295,35		264.794,75		264.794,75	

Missione M005

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Valorizzazione beni e attività culturali

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

BIBLIOTECA COMUNALE

In continuità con quanto previsto negli scorsi anni, è in atto una revisione del catalogo dei titoli a disposizione della nostra biblioteca, questo ci permetterà nel breve termine di acquistare, tramite risorse già a nostra disposizione, nuovi libri. Particolare attenzione verrà data per l'acquisto di libri per i più piccoli con l'obiettivo di favorire l'utilizzo della biblioteca da parte dei ragazzi che frequentano la scuola.

La biblioteca civica di Ozzero fa parte della Fondazione Per Leggere, il sistema bibliotecario composto da 55 biblioteche.

La cooperazione, a livello di sistema, ha dato fino ad oggi lusinghieri risultati e si è concretizzata nelle seguenti attività:

- la gestione del servizio di prestito interbibliotecario;
- l'acquisto centralizzato del materiale librario e multimediale;
- la catalogazione e l'individuazione di criteri comuni di scarto;
- la gestione centralizzata a livello di sistema del servizio di connessione ad internet.

Sono previsti, oltre agli acquisti di libri, le spese di funzionamento dei servizi bibliotecari, le spese per utenze, l'acquisto e la manutenzione di impianti ed attrezzature.

Anche il servizio di gestione della biblioteca comunale è affidato a SOFIA SOC. COOPERATIVA SOCIALE, con sede in Magenta (MI), Via Pusterla, 3, per il periodo 01.09.2023 – 31.07.2026.;

Nel triennio 2026/2028 verranno individuate le risorse per ampliare la biblioteca comunale affinché, oltre alla normale attività di consultazione e interscambio dei libri, diventi uno spazio dove poter socializzare, svolgere attività culturali e didattiche. L'obiettivo sarà anche quello di avviare un'attività di spazio compiti e aiuto allo studio attraverso il coinvolgimento di associazioni e volontari presenti sul territorio.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	17.550,00	79.59%	17.550,00	79.59%	17.550,00	79.59%
Trasferimenti correnti	4.500,00	20.41%	4.500,00	20.41%	4.500,00	20.41%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	22.050,00		22.050,00		22.050,00	

Missione M006

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Politica giovanile, sport e tempo libero

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 06

Il 31.08.2025 scade la proroga al gestore del centro sportivo, e già nel primo semestre 2025 si è proceduto con la pubblicazione di un avviso pubblico per l'individuazione di avviso pubblico per l'individuazione di associazioni o società sportive senza fini di lucro interessate a rigenerare, riqualificare e gestire, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 38/2021, il campo sportivo comunale "Mario Besana" al fine di procedere con nuova concessione e/o convenzione.

La procedura di selezione ed affidamento, al momento, è ancora in corso.

Promuovere la pratica dello sport.

Relativamente allo sport, l'obiettivo che si intende perseguire è la promozione e la diffusione dello sport, inteso quale indispensabile strumento di formazione psico-fisica, di aggregazione e socializzazione.

L'Amministrazione proseguirà, quindi, nella politica di sostegno alle manifestazioni di carattere sportivo che trovano spazio nella realtà territoriale, attraverso l'erogazione di contributi e la concessione di tariffe agevolate per l'utilizzo delle strutture.

Relativamente ai gruppi ed alle associazioni operanti sul territorio comunale sarà garantito il sostegno economico e strumentale (concessione di spazi e/o locali, collaborazioni, pubblicizzazione delle iniziative, etc.) a supporto dell'attività ordinaria dei singoli gruppi, nonché in occasione di singole iniziative e/o manifestazioni.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	59.200,00	99.41%	59.200,00	99.41%	59.200,00	99.41%
Trasferimenti correnti	350,00	0.59%	350,00	0.59%	350,00	0.59%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	59.550,00		59.550,00		59.550,00	

Missione M007

Turismo

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Turismo

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 07

Come più volte evidenziato, l'Amministrazione Comunale guarda con occhio particolarmente favorevole, alla collaborazione con le associazioni e le attività del territorio; si è fatta promotrice di iniziative per la valorizzazione del Territorio comunale e dei prodotti agro-alimentari provenienti da aziende locali poste all'interno di un'area protetta "Parco Ticino", individuando in questo modo, nuove forme di sviluppo del turismo legato alle naturalità dei luoghi e all'agricoltura.

Saranno privilegiate le collaborazioni con enti e/o associazioni pubbliche e private del territorio.

Nello specifico per l'anno 2025 il Comune di Ozzero ha partecipato unitamente ad altri comuni del territorio (Comune Capofila Abbiategrasso) al bando di Regione Lombardia "Lombardia Style" che prevedeva l'organizzazione di una serie di eventi "festival" e "fuori festival", ottenendo l'ammissione, e ad esito di rendicontazione, ci sarà l'ottenimento del contributo di €. 10.000,00 a fronte di €. 14.300,00 impegnati. L'organizzazione e lo sviluppo dei relativi progetti, nonché la rendicontazione e l'erogazione del contributo, si concluderanno nel 2025/26.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	2.000,00	100%	2.000,00	100%	2.000,00	100%
TOTALE MISSIONE	2.000,00		2.000,00		2.000,00	

Missione M008

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Responsabile : BARRELLA Roberto Raffaele

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Assetto territorio, edilizia abitativa

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano del governo del territorio, il piano particolareggiato e quello strutturale, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

La missione prevede lo stanziamento delle risorse per attività di manutenzione ordinaria degli immobili abitativi di proprietà comunale.

Nel 2021 l'Amministrazione ha avviato, all'interno del piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 02 del 09/03/2021, come integrata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 22/12/2021, il riordino e valorizzazione del patrimonio immobiliare mediante perfezionamento del procedimento di frazionamento per la puntuale identificazione catastale e conseguente trascrizione delle aree comunali. Nel corso del 2025 si prevederà la valutazione degli immobili di Via Battisti/Piazza della Libertà al fine di procedere alla graduale alienazione.

Sarà prevista la stesura di un programma di cambio alloggi al fine di liberare gli alloggi ancora occupati.

INVESTIMENTI

Gli investimenti di cui al presente programma, in parte sono finanziati con le risorse inserite nel programma 01.

In fase di presentazione di Piani Attuativi, le opere pubbliche in esse previste, saranno regolate da apposite convenzioni o atti di impegno e verranno realizzate a scomputo (parziale o totale) degli oneri di urbanizzazione. Dette opere passeranno al patrimonio comunale ad avvenuta approvazione del collaudo dei lavori.

Risorse umane assegnate all'Ufficio Tecnico Comunale.

- n. 1 unità con qualifica di specialista con posizione organizzativa
- n. 1 unità con qualifica di istruttore amministrativo

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio Tecnico Comunale.
n. 2 computer.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	17.000,00	57.63%	17.000,00	57.63%	17.000,00	57.63%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	8.47%	2.500,00	8.47%	2.500,00	8.47%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	33.9%	10.000,00	33.9%	10.000,00	33.9%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	29.500,00		29.500,00		29.500,00	

Missione M009

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Responsabile : BARRELLA Roberto Raffaele

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

Al fine di mantenere la qualità del patrimonio arboreo, l'impegno è quella di continuare nella manutenzione ordinaria programmata delle aree verdi e di individuare anno per anno le risorse necessarie per una costante manutenzione straordinaria del verde pubblico.

Nell'anno 2025 si è svolta la gara per l'appalto del "Servizio di manutenzione ordinaria del patrimonio a verde del territorio comunale -annualità 2025 e 2026-" nel bilancio sono previste le risorse per detto servizio;

Concluse le assegnazioni ai comuni, di somme per il PNRR e per i "Piccoli Comuni", destinati alla realizzazione di opere pubbliche, non rimangono ulteriori fondi da destinare in tal senso.

- n. 1 unità con qualifica di specialista con posizione organizzativa
- n. 1 unità con qualifica di istruttore amministrativo

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio tecnico comunale.

n. 2 computer.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	32.600,00	66.8%	32.600,00	66.8%	32.600,00	66.8%
Trasferimenti correnti	6.200,00	12.7%	6.200,00	12.7%	6.200,00	12.7%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	20.49%	10.000,00	20.49%	10.000,00	20.49%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	48.800,00		48.800,00		48.800,00	

Missione M010

Trasporti e diritto alla mobilità

Responsabile : BARRELLA Roberto Raffaele

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Trasporti e diritto alla mobilità

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 10

Nel 2025 vedrà la conclusione dell'intervento finalizzato alla rigenerazione urbana di Piazza della Libertà/Via Battisti.

Verranno previsti fondi per la manutenzione ordinaria della viabilità pubblica.

Non essendo previste entrate a specifica destinazione verrà prevista, con le risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione, l'avvio dell'iter per l'acquisizione del parcheggio dell'ex Ristorante dei Cacciatori con l'obiettivo di ovviare alla necessità di parcheggi nella zona centrale del paese.

Risorse umane assegnate all'Ufficio Tecnico Comunale.

- n. 1 unità con qualifica di specialista con posizione organizzativa
- n. 1 unità con qualifica di istruttore amministrativo

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio tecnico comunale.

n. 2 computer.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	61.200,00	55.04%	61.200,00	55.04%	61.200,00	55.04%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	44.96%	50.000,00	44.96%	50.000,00	44.96%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	111.200,00		111.200,00		111.200,00	

Missione M011

Soccorso civile

Responsabile : MALINI MARIA

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Soccorso civile

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Sono previsti corsi e manifestazioni per informare la cittadinanza degli esatti comportamenti da tenere in caso di calamità naturali.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 11

Con delibera di Consiglio Comunale n.47 del 21/12/2022 si è provveduto al rinnovo della gestione associata della funzione di Protezione Civile - Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Robecco sul Naviglio, con l'obiettivo di consolidare, con il supporto dell'Ufficio Tecnico Comunale, una rete di protezione civile con i comuni contermini al fine di tutelare al meglio il territorio comunale e locale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	800,00	100%	800,00	100%	800,00	100%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	800,00		800,00		800,00	

Missione M012

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Politica sociale e famiglia

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

È una delle "MISSIONI" che impegna maggiormente l'Amministrazione, per l'ampio numero dei servizi offerti.

Proprio in ragione dell'importanza e della delicatezza del settore in parola, il Comune di Ozzero, unitamente ad altri Comuni dell'Ambito (Morimondo, Cassinetta di Lugagnano, Calvignasco, Besate e Abbiategrasso - capofila) nel febbraio 2025 si è espresso l'intenzione di addivenire alla costituzione di una Azienda Speciale Consortile per l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio-educative/formative e socio-sanitarie integrate e – più in generale – la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle competenze istituzionali degli Enti Soci, ivi compresi interventi di formazione e consulenza concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale delle persone del territorio;

Dal 2026 l'Azienda Speciale Consortile dovrebbe pertanto ad assumere i servizi istituzionali orientati alle fasce deboli della cittadinanza, e in particolare:

- Minori
- Famiglie
- Disabili
- Anziani
- Adulti in difficoltà

Con interventi di inclusione sociale e interventi in campo formativo/educativo;

l'Azienda potrebbe assicurare, altresì, la gestione dell'Ufficio di Piano dell'Ambito assumendo il ruolo di Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di Abbiategrasso;

Valutato che:

la gestione aziendale si ispira ai criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale;

La costituzione di ASPA è avvenuta formalmente nel corso dei primi mesi del 2025, ma il procedimento di avvio dell'Azienda è ancora in corso, in quanto vi è la necessità che i servizi deputati vengano man mano conferiti e/o affidati alla medesima alla singola scadenza degli affidamenti attualmente in essere, salvo si valuti la cessione del contratto precedentemente alla scadenza.

INTERVENTI SOCIALI

Nell'ambito dei "servizi alla persona" compete la progettazione e l'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi che hanno come obiettivo prioritario il miglioramento della qualità della vita di ogni Singolo cittadino. La sua principale funzione è quella di individuare i bisogni della comunità e fornire risposte concrete a tali necessità.

Nel programmare e gestire gli interventi di carattere socio-assistenziale, l'Amministrazione Comunale persegue la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psico-fisico attraverso una risposta personalizzata ai bisogni, nel rispetto delle differenze, delle volontà e degli stili di vita di ciascuno.

Le modalità operative si muovono nella logica dell'integrazione su più livelli nello specifico mediante:

- la programmazione sociale formulata a livello distrettuale prevista dal Piano di Zona che individua percorsi ed interventi omogenei su tutto il territorio dell'ambito;
- l'intesa con l'Azienda Sanitaria, per giungere alla costruzione di una vera e propria integrazione socio-sanitaria che consenta al singolo cittadino, con problematiche complesse sia di carattere sociale che sanitario, permette di avere risposte integrate nella logica di una presa in carico globale del soggetto e della sua famiglia;
- la collaborazione con le realtà del territorio, in particolare con il terzo settore: associazioni, cooperative, riconosciute quali soggetti attivi nelle politiche sociali del territorio per consentire il pieno sviluppo di percorsi di progettazione e programmazione.

Nel corso del triennio si provvederà, in un'ottica di valorizzazione e sistemazione degli alloggi comunali dismessi, a portare a termine la programmazione iniziata negli scorsi anni, che prevede l'individuazione di alloggi nei quali sviluppare progetti di tipo sociale, con lo scopo di far nascere comunità che favoriscano l'integrazione di persone in difficoltà, attraverso la coabitazione e l'utilizzo di spazi comuni.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Le funzioni del Servizio Sociale professionale sono finalizzate alla lettura ed alla decodifica della domanda, alla presa in carico della persona, all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse, all'accompagnamento all'aiuto nel percorso di promozione del soggetto.

OBIETTIVI:

- offrire all'Assistente Sociale strumenti ed opportunità che favoriscano la presa in carico globale della persona in difficoltà;
- consolidare iniziative di solidarietà sociale.

POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

L'Amministrazione Comunale si impegna a tutelare la famiglia e ogni fase del ciclo di vita attraverso il consolidamento ed il miglioramento dei servizi già in essere quali interventi a favore della prima infanzia, di sostegno economico, di tutela minorile e sostegno alla genitorialità.

OBIETTIVI:

- attuare progetti di sostegno alle famiglie con difficoltà oggettive temporanee ed a rischio di emarginazione;

- garantire la tutela ed il collocamento di minori in situazione di rischio, nonché di grave disagio familiare sociale, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e non;
- prevenire l'esclusione sociale di nuclei familiari in situazioni di grave disagio e promuovere azioni di integrazione sociale;

ASSISTENZA ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

L'Amministrazione Comunale si impegna a mantenere e sviluppare l'integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale delle persone con disabilità fisica.

Per le competenze socio-assistenziali proprie del Comune, questo ambito rappresenta una priorità in termini di risorse.

OBIETTIVI:

- sostenere e sviluppare tutta l'autonomia e le capacità possibili della persona disabile minore e in età adulta;
- rimuovere gli ostacoli che aggravano la condizione di disabilità;
- favorire la permanenza a domicilio della persona con handicap grave sostenendo la famiglia, per quanto possibile da un punto di vista economico e sociale.
- sostegno economico per gli utenti che frequentano i servizi CDD, CSE e SFA.

Partendo da queste considerazioni si può affermare che le linee guida su cui si indirizzerà, nel triennio 2026/2028, le azioni in campo sociale saranno rivolte alla tutela e alla promozione del benessere della persona. In questo ambito una particolare attenzione sarà rivolta ai soggetti deboli e/o svantaggiati.

Saranno individuate azioni per la prevenzione del disagio sociale; saranno individuati percorsi, unitamente all'Assistente Sociale, per lo sviluppo di un livello apprezzabile di sostegno e assistenza alle situazioni di difficoltà individuale familiare.

ASSISTENZA ALLE PERSONE ANZIANE

L'incremento costante del numero di cittadini anziani, conferma l'Amministrazione Comunale nella scelta di offrire servizi capaci di sostenere l'anziano non autosufficiente e le rispettive famiglie nel loro compito di cura. L'Amministrazione Comunale, inoltre, guarda con interesse a tutte le realtà che grazie alla disponibilità di molti, in particolare di pensionati, promuovono iniziative di socializzazione, di tempo libero e di solidarietà. Il tutto senza dimenticare realisticamente i forti condizionamenti di carattere economico.

OBIETTIVI:

- favorire la permanenza dell'anziano compromesso nell'autonomia, nel proprio ambiente abitativo relazionale il più a lungo possibile;
- ampliare le fasce orarie di copertura del SAD;
- accompagnamento dell'anziano e della sua famiglia verso la struttura protetta; sostenere la rete familiare nel suo compito di cura;
- vigilare sulla salute psico-fisica dell'anziano e tutelarla da eventuali abusi.

POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI FRAGILI E A RISCHIO DI EMARGINAZIONE

È consolidato nel corso degli anni, l'accesso e la presa in carico di persone adulte che si trovano in situazioni di grave disagio sociale, psicologico, con patologie psichiatriche e/o soggette ad abuso di sostanze.

Il Servizio Sociale, la cui competenza è di carattere socio-assistenziale, promuove percorsi educativi e di contenimento attraverso una collaborazione costante con i servizi sanitari, le cooperative sociali, le

associazioni presenti sul territorio.

OBIETTIVI:

- promuovere azioni di contrasto alla povertà e garantire la risposta ai bisogni legati alla sopravvivenza fisica;
- sviluppare forme di accompagnamento personalizzate rivolte a soggetti fragili, per facilitare il raggiungimento dell'autonomia economica;
- tutelare e promuovere il reinserimento sociale di soggetti privi di una rete familiare e senza una fissa dimora.

POLITICHE SOCIALI PER LA CASA

L'Amministrazione Comunale si trova già a gestire servizi sproporzionati rispetto al numero dei cittadini e alla dimensione del Comune. Il primo intento sarà quindi quello di provvedere a quanto finora trascurato, cioè una rigorosa politica di manutenzione ordinaria e straordinaria. La cosa non sarà facile, visti i limiti imposti dai vincoli di finanza pubblica e le risorse economiche limitate. Dovranno essere adottate, quindi, misure anche eccezionali per porre rimedio ad una situazione ereditata ma non procrastinabile per i risvolti sociali e il coinvolgimento delle categorie di cittadini più deboli.

Si procederà, quindi, ad avviare una preventiva razionalizzazione dell'impiego degli stabili interessati, propedeutica all'alienazione dell'immobile di Piazza della Libertà/Via Battisti. Le risorse derivanti da detta alienazione, verranno reimpiegati per la sistemazione degli alloggi del Palazzo Cagnola.

Il Regolamento regionale del 04/08/2017 n. 4 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici" vedrà l'Amministrazione comunale fortemente impegnata della predisposizione degli strumenti programmatici previsti dalla nuova normativa.

Abbiamo ottenuto lo svincolo dalla disciplina regionale SAP di un alloggio di proprietà comunale con delibera di Giunta Regionale n. XI/6399 del 23/05/2022 per avviare un progetto di HOUSING SOCIALE, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 42 del 13/04/2022.

In seguito l'appartamento in questione è stato concesso in locazione ad ente del terzo settore per finalità di housing con accoglienza di n. 2 utenti di cui 1 residente in Ozzero, all'ente del terzo settore di cui sopra l'Ente ha affidato altresì il servizio di educativa e accompagnamento all'autonomia in relazione ai due ospiti – utenti. Tutto ciò si effettuava in via sperimentale al fine di testare il progetto, in previsione, per gli anni futuri di individuare la più opportuna forma di concessione dell'intero servizio in questione con l'assegnazione di ulteriori appartamenti, al fine di incontrare la sempre maggiore richiesta di interventi e la necessità di rendere sostenibile economicamente detto progetto.

Come previsto nelle linee programmatiche di mandato 2024/2029 sarà avviato, a completamento dei servizi già offerti dalla Farmacia del paese, il servizio di prestazioni infermieristiche domiciliari e ambulatoriali, per i cittadini e in particolare per gli anziani e i più fragili.

Risorse assegnate agli Uffici Amministrativi.

Non si prevede la necessità di ulteriori risorse strumentali rispetto a quelle attualmente a disposizione

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	35.613,10	17.24%	35.613,10	17.24%	35.613,10	17.24%
Acquisto di beni e servizi	137.943,58	66.76%	137.943,58	66.76%	137.943,58	66.76%
Trasferimenti correnti	31.769,48	15.38%	31.769,48	15.38%	31.769,48	15.38%
Altre spese correnti	1.300,00	0.63%	1.300,00	0.63%	1.300,00	0.63%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
Acquisizioni di attività finanziarie		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	206.626,16		206.626,16		206.626,16	

Missione M014

Sviluppo economico e competitività

Responsabile : SUAP UNIONE DEI COMUNI "FONTANILI DI GAGGIANO"

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Sviluppo economico e competitività

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 14

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 30/12/2019 è stata approvata la Convenzione per la gestione in forma associata Sportello Unico per le Attività Produttive con l'Unione dei Comuni "I Fontanili" con sede in Gaggiano.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	500,00	14.29%	500,00	14.29%	500,00	14.29%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	85.71%	3.000,00	85.71%	3.000,00	85.71%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.500,00		3.500,00		3.500,00	

Missione M020

Fondi e accantonamenti

Responsabile : Scarcella Francesca

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Fondi e accantonamenti

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nello specifico sono stati stralciati dal conto consuntivo i residui ritenuti inesigibili relativi agli ultimi 5 anni e pertanto si è ridotto in misura sostanziale il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (Par. 9.1. all. 4/2 D.Lgs. 118/2011).

E' prevista, nel bilancio per gli anni 2025 e 2026, la creazione di appositi capitoli per la restituzione di somme "Fondo Covid" già inseriti nell'avanzo vincolato e "Fondo per garantire la continuità dei servizi".

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	99.230,91	100%	99.230,91	100%	99.230,91	100%
TOTALE MISSIONE	99.230,91		99.230,91		99.230,91	

Missione M050

Debito pubblico

Responsabile : Scarcella Francesca

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Debito pubblico

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Dal 31/12/2025 il Comune di Ozzero non avrà più mutui contratti per la realizzazione di opere pubbliche, pertanto, dall'anno 2026, nel bilancio dell'ente, non sono previste somme per il pagamento delle quote interessi e di quota capitale sui mutui.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Interessi passivi	500,00	100%	500,00	100%	500,00	100%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	500,00		500,00		500,00	

Missione M060
Anticipazioni finanziarie

Responsabile : Scarcella Francesca

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Anticipazioni finanziarie

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	100%	200.000,00	100%	200.000,00	100%
TOTALE MISSIONE	200.000,00		200.000,00		200.000,00	



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Seconda

2026 - 2028

Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

**SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI
PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI OZZERO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno

Il referente del
programma BARRELLA
ROBERTO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

**SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	------------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	--	----------------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003. (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2 a)
nazionale b)
regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

**SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella
C.1 1.no
2.parzial
e 3.totale

Tabella
C.2 1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella
C.3 1. no
2. si, come
valorizzazione 3. si,
come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica 3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi dell'art.3 comma 4 dell'Allegato 1.5 al D.Lgs.36/2023

**SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. n e (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia (tabella D.1)	Settore e sottosettore e intervento (tabella D.2)	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale e ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

- (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Nome e cognome del responsabile unico progetto
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s)
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito. (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C (11) Importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione

4. società partecipate o di
scopo 5. locazione
finanziaria
6. contratto di
disponibilità 9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato
1.5 al codice 2. modifica ex art.5 comma 9
lettera c) allegato 1.5 al codice 3. modifica ex
art.5 comma 9 lettera d) allegato 1.5 al codice 4.
modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato 1.5
al codice 5. modifica ex art.5 comma 11 allegato
1.5 al codice

**SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art. 41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli art. 2 e 3 dell'All.1.7 al codice (2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza.

Tabella E.1

ADN - Adeguamento
normativo AMB - Qualità
ambientale

COP - Completamento Opera
Incompiuta CPA - Conservazione
del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento
di servizio URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni

vincolati DEM - Demolizione

Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative
progettuali 5. Documento di indirizzo della
progettazione

2. Progetto di fattibilità tecnico -
economica 4. Progetto esecutivo

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI
PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI OZZERO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE
PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON
AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	--	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma BARRELLA ROBERTO

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Per l'ente locale è necessario definire il limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale, in ossequio all'art. 6 del d.lgs.165/2001, e che in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

In particolare, la Corte dei conti (cfr., ex multis, Sezione regionale di controllo Emilia-Romagna, deliberazione 55/2020/PAR), ritiene che nell'ambito dell'applicazione delle nuove regole assunzionali dei comuni di cui all'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e successivo decreto attuativo 17 marzo 2020, gli enti debbano attenersi al principio del costante aggiornamento del dato contabile, riferendosi, ai fini della verifica del rispetto della norma, all'ultimo rendiconto della gestione approvato in ordine di tempo al momento dell'avviamento delle diverse azioni assunzionali.

Pertanto, è necessario procedere all'aggiornamento della programmazione dei fabbisogni del triennio 2026/2028, alla luce dei dati contabili di spesa di personale ed entrate correnti derivanti dal rendiconto dell'anno 2024, per verificarne l'incidenza sul rapporto di sostenibilità finanziaria del Comune e per valutare le eventuali conseguenze sugli spazi assunzionali dell'ente.

Atteso che è necessario individuare, e per effetto dell'aggiornamento contabile di cui sopra parzialmente rideterminare, sia le limitazioni di spesa vigenti sia le facoltà assunzionali per questo ente secondo la disciplina sopra indicata.

L'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, modificato dall'art. 1, comma 853, della legge 160/2019 nonché dall'art. 17, comma 1-ter della legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, disponendo che: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Inoltre, decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i

comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore.

Pertanto, i comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale.

I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni.

I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".

Ribadito che le previsioni dei decreti in esame modificano sostanzialmente il quadro di riferimento in tema di definizione della capacità assunzionale dei comuni, prevedendo in sintesi:

- 1) Che per individuare la propria capacità assunzionale di competenza i comuni devono determinare, per ciascun anno, il rapporto percentuale tra la spesa di personale rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e le entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati. Queste vanno ridotte dell'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in sede previsionale nell'ultima delle tre annualità, eventualmente assestato;
- 2) Che tale percentuale va comparata con i valori soglia previsti nelle Tabelle 1 e 3 del decreto ministeriale attuativo, al fine di collocare l'ente in una delle tre fasce determinate dai valori percentuali di riferimento in funzione della classe demografica di appartenenza;
- 3) Che secondo il proprio posizionamento rispetto alle soglie anzidette l'ente assume diverse conseguenze in termini di capacità assunzionale, ovvero:
 - i comuni il cui rapporto si colloca sotto la soglia percentuale individuata in Tabella 1 possono assumere utilizzando la capacità concessa dall'art. 33, comma 2, in aggiunta agli eventuali resti della capacità assunzionale degli ultimi 5 anni (ex art. 14-bis del d.l. 4/2019 convertito in legge 26/2019), fino al raggiungimento della soglia stessa; le assunzioni effettuate utilizzando la capacità aggiuntiva derivante dall'applicazione del decreto sono poste in deroga al vincolo di spesa per il personale in valore assoluto di cui ai commi 557 e

562 della legge 296/2006;

- i comuni che si collocano tra i valori soglia percentuali individuati nella Tabella 1 e nella Tabella 3 del decreto attuativo mantengono il turnover c.d. “ordinario”, ma debbono contestualmente garantire che il rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti dell’anno corrente non sia superiore al medesimo rapporto registrato nell’ultimo rendiconto approvato;
 - i comuni che si collocano al di sopra della soglia percentuale individuata in Tabella 3 mantengono l’ordinaria capacità di assumere, ma devono programmare un rientro (anche attraverso un incremento delle entrate correnti) al di sotto della soglia stessa entro l’anno 2025. In caso non raggiungano tale obiettivo, applicano un turnover ridotto del 30% a decorrere da tale anno e fino al conseguimento del valore soglia anzidetto;
- 4) Che l’effettuazione di nuove assunzioni, per gli enti che si collocano nella fascia più bassa, è comunque subordinata al rispetto di una ulteriore percentuale, individuata in Tabella 2 del decreto ministeriale attuativo, che contiene progressivamente l’incremento di spesa, anno per anno, rispetto a quella del 2018;

Che se dispongono di capacità assunzionale residua, relativa ai 5 anni precedenti, i comuni collocati nella fascia più bassa possono disporre secondo le regole di cui all’articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014, e s.m.i., in aggiunta a quella determinata secondo le percentuali di incremento previste in Tabella 2, fermo il limite percentuale complessivo di cui alla Tabella 1.

La situazione dell’ente, alla luce delle norme vigenti, è come segue:

A) Contenimento della spesa di personale

A1. Normativa

<p>Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</p>	<p>Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell’ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">a) lettera abrogata;b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l’obiettivo di ridurre l’incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. <p>Ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.</p>
--	--

A2. Situazione dell'ente

Preso atto che l'art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti;

Ricordato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, è pari a € 425.103,81;

Evidenziato che l'articolo 7, comma 1, del decreto ministeriale attuativo 17 marzo 2020, dispone che "La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"; e che, pertanto, il costo delle assunzioni a tempo indeterminato effettuate mediante l'utilizzo della capacità assunzionale concessa in applicazione dell'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e s.m.i. potrà essere escluso dal computo del limite di spesa in valore assoluto.

B) Capacità assunzionali

B1. Normativa

Richiamate le seguenti disposizioni vigenti con riferimento alla capacità assunzionale:

- Art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- Art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208
- Art. 1, comma 479, lett. d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232
- Art. 3, comma 5-sexies, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, introdotto dall'art. 14-bis del decreto legge n. 4/2019, coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26;
- Art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e relativo decreto attuativo DM 17/03/2020.

B2. Verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Verificato, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuando il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2022 per la spesa di personale come da prospetto allegato, che:

- Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 27,79%
- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 28,60% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 32,60%;
- Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2026/2028, con riferimento all'annualità 2024, di Euro 11.495,47, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della *Tabella 1* del decreto, di **Euro 454.758,21**;
- Non ricorre l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in *Tabella 2* del decreto

attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore superiore alla “soglia” di *Tabella 1*;

- il Comune non dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della *Tabella 2* summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente *alternativi*, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la *Tabella 2* del d.m.;

La *soglia* di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2024, secondo le percentuali della richiamata *Tabella 1* di cui all'art. 4 del d.m. 17/03/2020, è quindi definita in un importo insuperabile di **Euro 454.758,21**.

COMUNE CHE SI COLLOCA AL DI SOTTO DELLA PERCENTUALE DELLA TABELLA 1
N.B. IN ATTUAZIONE DEL D.M. 17/03/2020 - DAL 2025 NON SI APPLICA TABELLA 2

FASE 1 - APPLICAZIONE TABELLA 1	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2026
Numeratore	383.240,61	387.831,35	387.831,35	-	-	-
Denominatore	1.717.638,86	1.590.063,66	1.590.063,66	1.266.054,83	1.266.054,83	633.198,59
Percentuale Tabella 1	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%
Valore massimo teorico	108.004,10	66.926,86	66.926,86	362.091,68	362.091,68	181.094,80
TOTALE TABELLA 1	491.244,71	454.758,21	454.758,21	362.091,68	362.091,68	181.094,80
FASE 2 - SPESA MASSIMA OBIETTIVO ANNO	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2026
Spese di personale ultimo rendiconto	383.240,61	387.831,35	387.831,35	-	-	-
Spazi per NUOVE ASSUNZIONI a tempo indeterminato	108.004,10	66.926,86	66.926,86	362.091,68	362.091,68	181.094,80
VALORE "SOGLIA" DA NON SUPERARE	491.244,71	454.758,21	454.758,21	362.091,68	362.091,68	181.094,80

DOTAZIONE ORGANICA

Settore	Area	Profilo professionale	Posti coperti	Posti vacanti
Amministrativo	Funzionario ed elevata qualificazione	Funzionario amministrativo n. 1	1	-
	Istruttore	Istruttore amministrativo n. 1	1	-
	Operatore esperto	Operatore esperto amministrativo n. 1	1	-
	Operatore esperto	Operatori esperti (Tecnici – manutentivi) n. 2	2	-
Finanziario	Funzionario ed elevata qualificazione	Funzionario amministrativo - contabile n. 1	1	-
	Istruttore	Istruttore amministrativo – contabile n. 1	1	-
Tecnico	Funzionario ed elevata qualificazione	Funzionario Tecnico n. 1	1	-
	Istruttore	Istruttore Tecnico n. 1	1	-
Polizia Locale	Istruttore	Istruttore di Polizia locale n. 1	1	1

Posto coperto di Istruttore di Polizia Locale fino al 30/06/2025

Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Sulla base di quanto sopra evidenziato in merito alla normativa in materia vigente ed alla capacità assunzionale dell'ente nonché in merito alle cessazioni di personale viene determinato il seguente piano:

PREVISIONE PER L' ANNO 2025

Area	Profilo professionale	Posti da ricoprire	Data assunzione
Istruttore	Istruttore di Polizia locale	n. 1	
	TOTALE	N. 1	

Avvio della procedura di mobilità per l'assunzione di un agente di polizia locale

PREVISIONE PER L' ANNO 2026

E' prevista l'assunzione di un istruttore di polizia locale qualora non si riesca a terminare la procedura di assunzione entro l'anno 2025.

PREVISIONE PER L' ANNO 2027

Non sono previste assunzioni.

PREVISIONE PER L' ANNO 2028

Non sono previste assunzioni.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

L'amministrazione non ha acquisti da pubblicare per l'anno

Il referente del programma BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

Note:

- (1) Codice Intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre (2) Indica il CUP (cf. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente. (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore:
F= CPV45 o 48; S= CPV>48 (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1 bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2

- bis 1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E
SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	----------------------------------	-------------------------	----------------------------	--

Il referente
del
programma
BARRELLA
ROBERTO

Note:

(1) breve descrizione dei motivi

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2026/2028: PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

PARERI PREVENTIVI
art. 49 - D.Lgs. 267/2000

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere:

favorevole

contrario

Note o motivazioni di parere contrario:

in ordine alla REGOLARITA' TECNICA, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.TO DOTT.SSA SCARCELLA FRANCESCA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere:

favorevole

contrario

Note o motivazioni di parere contrario:

in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto.

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.TO DOTT.SSA SCARCELLA FRANCESCA

SOTTO IL PROFILO DELLA CONFORMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si esprime parere:

favorevole

contrario

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO DOTT. BALZAROTTI STEFANO

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to INVERNIZZI RAG. PIETRO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. BALZAROTTI STEFANO

Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addì, **23/07/2025**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. BALZAROTTI STEFANO

La presente copia è conforme all'originale depositato, composto da n. _____ facciate.

Addì, **23/07/2025**

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. Balzarotti Stefano

Il sottoscritto certifica che la suesesa deliberazione, è divenuta **ESECUTIVA** per decorrenza del termine, ai sensi dell'artt. 134 - comma 3 - e dell'art. 124 - comma 1 - del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal 23/07/2025 al 07/08/2025.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to